Comune di Prato

INDICE

PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

La relazione al rendiconto in sintesi
Contenuto e logica espositiva 1
Programmazione, gestione e controllo 2
Il rendiconto finanziario dell'esercizio 3
Il risultato di amministrazione complessivo 4
Risultato di parte corrente e in c/capitale 5
Programmazione e valutazione dei risultati 6
Fonti finanziarie e utilizzi economici 7
Le risorse destinate ai programmi 8
Le risorse impiegate nei programmi 9

Programmazione delle uscite e rendiconto 2012
Il consuntivo letto per programmi 10
Lo stato di realizzazione dei programmi 11
Il grado di ultimazione dei programmi 13
Programmazione politica e gestione 14
Prato città sicura 15
Prato città in ripresa 17
Valorizziamo il territorio 20
Semplifichiamo e miglioriamo la vita 24
Adeguare la PA alle esigenze 29

Programmazione delle entrate e rendiconto 2012
Il riepilogo generale delle entrate 32
Entrate tributarie 33
Contributi e trasferimenti correnti 34
Entrate extratributarie 35
Trasferimenti capitale e riscossione crediti 36
Accensioni di prestiti 37

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Identità dell'ente
Rendiconto e principio contabile numero 3 38
Profilo istituzionale e socio-economico 39
Disegno strategico e politiche gestionali 40
Politiche fiscali 41
Organizzazione e sistema informativo 42
Fabbisogno di risorse umane 43
Partecipazione dell'ente 44
Convenzioni con altri enti 45
Sezione tecnica della gestione
Criteri di formazione 46
Criteri di valutazione 47
Risultato finanziario di amministrazione 48
Risultato finanziario di gestione 49
Scostamenti sull'esercizio precedente 50
Scostamento sulle previsioni definitive 51
Andamento della liquidità 52
Formazione di nuovi residui attivi e passivi 53
Smaltimento dei precedenti residui 54
Crediti di dubbia esigibilità 55
Debiti fuori bilancio 56
Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo 57
Conto del patrimonio 58
Conto economico 59

Andamento della gestione

Analisi degli scostamenti 60

Variazioni di bilancio 61
Strumenti di programmazione 62
Politica di investimento 63
Politica di finanziamento 65
Politica di indebitamento 67
Politica di autofinanziamento e sviluppo 68
Servizi a domanda individuale 69
Servizi a rilevanza economica 70
Indicatori finanziari ed economici generali 71
Parametri di deficit strutturale 72
Ricavi e costi della gestione caratteristica 73
Proventi e costi delle partecipazioni 75
Proventi e costi finanziari 76
Proventi e costi straordinari 77
Evoluzione della gestione 78
Nota informativa ex art.6 c.4 D.L. 95/2012
Relazione tecnica del Responsabile dei Servizi Finanziari

PARTE PRIMA
REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

LA RELAZIONE AL RENDICONTO IN SINTESI

CONTENUTO E LOGICA ESPOSITIVA

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, *un significato simile* a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto, proprio per esporre i dati e le informazioni sulla gestione con chiarezza espositiva e precisione documentale, si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "*Realizzazione dei programmi e risorse attivate*" (Parte I), seguito dalla "*Applicazione dei princìpi contabili*" (Parte II). Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioé lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai princìpi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata "*Realizzazione dei programmi e risorse attivate*", si suddivide in diversi capitoli dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive.

Il primo capitolo ha come titolo "*La relazione al rendiconto in sintesi*". In questa sezione introduttiva sono individuati i principali elementi che caratterizzano il processo di programmazione, gestione e controllo delle risorse umane, strumentali e finanziarie del comune. Accanto a questi elementi metodologici vengono esposti i risultati ottenuti gestendo le risorse reperite nell'esercizio appena chiuso. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo). L'accostamento tra entrate ed uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa realizzati.

L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto del processo che porta alla realizzazione dei programmi. In "*Programmazione delle uscite e rendiconto*", infatti, sono tratte le prime conclusioni sull'andamento generale della spesa, vista in un'ottica che privilegia l'aspetto della programmazione rispetto alla semplice rappresentazione dell'elemento contabile. Le uscite registrate in contabilità sono la rilevazione dei fatti di gestione che hanno permesso il completo o il parziale raggiungimento degli obiettivi prefigurati ad inizio esercizio. Il conto consuntivo viene quindi riclassificato per programmi che indicheranno, in una visione di sintesi generale, sia lo stato di realizzazione che il rispettivo grado di ultimazione. Durante l'anno, sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati. Come conseguenza di ciò, la relazione espone, misura e valuta proprio i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo. Ed è proprio in questo contesto che viene analizzato ogni singolo programma indicandone il contenuto finanziario e il grado di realizzazione finale.

Come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse. I programmi già esposti nella relazione programmatica di inizio anno, o riportati altri documenti di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo il reperimento delle corrispondenti entrate. In "*Programmazione delle entrate e rendiconto*", pertanto, sono riportati i risultati ottenuti da questa ricerca di finanziamento che ha permesso all'ente di incassare le entrate di competenza dell'esercizio o, in alternativa, di accertare nuovi crediti che saranno introitati negli esercizi successivi.

La **seconda parte** della relazione, denominata "*Applicazione dei princìpi contabili"*, si suddivide invece in capitoli che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai princìpi contabili degli enti locali. In questo ambito, la presenza di un determinato princìpio contabile si accompagna con la possibile valutazione dei fatti di gestione regolamentati oppure, più semplicemente, ad esso associati.

PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita.
Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse che sono sempre limitate e con costi di approvvigionamento spesso elevati.

Il processo di programmazione, gestione e controllo consente di dare concreto contenuto ai princìpi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i ruoli dei diversi organi: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati. Partendo da questa premessa, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano l'uso delle risorse:
- *Prima* di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con i documenti di carattere programmatorio;
- A *metà* esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario ormai *concluso*, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo. La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività di programmazione del singolo comune termina con l'approvazione del *rendiconto* di esercizio (30 aprile successivo) quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi a suo tempo pianificati.

La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale. La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I princìpi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale. Esiste quindi un legame *economico/finanziario* che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con un risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato la gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza).

Ma questo genere di conclusioni è alquanto approssimativo dato che, in una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

I prospetti successivi mostrano in sequenza il risultato di amministrazione complessivo, il risultato della sola gestione di competenza e, in un'ottica che mira a misurare il grado di realizzazione dei programmi, la differenza tra le risorse destinate al finanziamento dei programmi e le risorse utilizzate per lo stesso scopo.

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2012 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)		**Movimenti 2012**		**Totale**
		Residui	**Competenza**	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2012)	(+)	20.379.913,24	-	20.379.913,24
Riscossioni	(+)	105.020.087,47	156.139.610,24	261.159.697,71
Pagamenti	(-)	128.655.770,15	142.080.813,53	270.736.583,68
Fondo cassa finale (31-12-2012)		-3.255.769,44	14.058.796,71	**10.803.027,27**
Residui attivi	(+)	91.444.232,62	67.437.775,75	158.882.008,37
Residui passivi	(-)	70.601.684,09	65.579.851,07	136.181.535,16
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		17.586.779,09	15.916.721,39	**33.503.500,48**
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-4.242.011,61	4.242.011,61	
Composizione del risultato (Residui e competenza)		**13.344.767,48**	**20.158.733,00**	

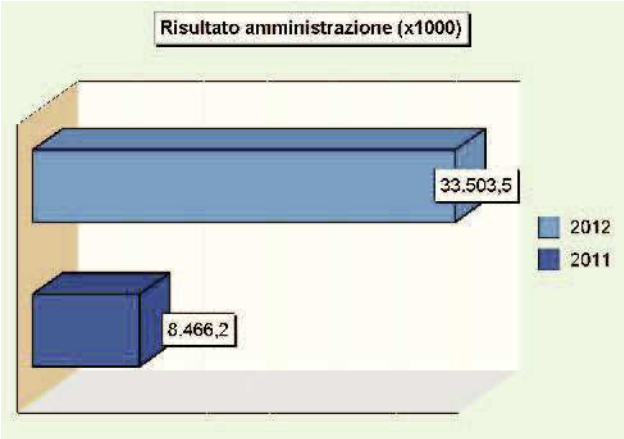
RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2012 (Competenza)		**Operazioni di gestione**		**Risultato**
		Accertamenti	**Impegni**	
Corrente	(+)	189.879.388,26	180.853.281,79	9.026.106,47
Investimenti	(+)	25.626.673,90	14.494.047,37	11.132.626,53
Movimento fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(+)	12.313.335,44	12.313.335,44	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)				**20.158.733,00**

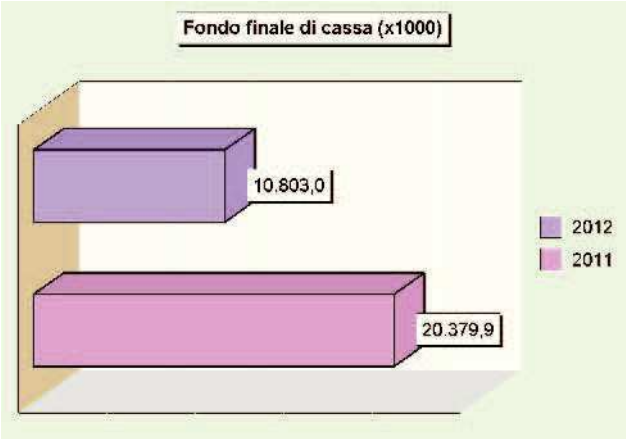
RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2012 (Risorse movimentate dai programmi)		**Competenza**		**Scostamento**
		Stanz. finali	**Acc./Impegni**	
Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	259.065.774,04	215.506.062,16	-43.559.711,88
Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	259.065.774,04	195.347.329,16	-63.718.444,88
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi			**20.158.733,00**	

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi. E' il caso di precisare che mentre il rendiconto di un esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto di mandato la giunta formulerà le proprie considerazioni sull'attività svolta nel corso dell'intero quinquennio. In entrambi i casi, il destinatario finale del rendiconto sarà sempre il cittadino.

Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi anni. È solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato. Ma questo genere di valutazione non si limita ai soli movimenti di competenza ma si estende anche al saldo tra riscossioni e pagamenti. Ogni famiglia, infatti, conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare invece crediti verso altri soggetti nei confronti dei quali è solo possibile agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto. Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento regolare dei fornitori. Con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario oneroso. Il secondo grafico accosta il risultato e la situazione di cassa del medesimo esercizio.





RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Risultati a confronto)		Risultato 2011	Risultato 2012	Scostamento
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	19.928.093,28	20.379.913,24	451.819,96
Riscossioni	(+)	177.431.086,87	261.159.697,71	83.728.610,84
Pagamenti	(-)	176.979.266,91	270.736.583,68	93.757.316,77
Fondo cassa finale (31-12)		**20.379.913,24**	**10.803.027,27**	**-9.576.885,97**
Residui attivi	(+)	199.491.316,41	158.882.008,37	-40.609.308,04
Residui passivi	(-)	211.404.991,93	136.181.535,16	-75.223.456,77
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		**8.466.237,72**	**33.503.500,48**	**25.037.262,76**

RISULTATO DI PARTE CORRENTE E IN C/CAPITALE

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli *obiettivi* e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra *disponibilità* e *impieghi.* In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata. L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: *avanzo, disavanzo, pareggio.* Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio, visti però in un'ottica prettamente contabile e finanziaria. L'analisi sullo stato di realizzazione dei programmi a suo tempo pianificati abbraccia invece tematiche e criteri di valutazione che sono diversi, e decisamente più articolati.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) ed infine come differenza tra questi due valori (scostamento). Come anticipato, si tratta di un tipo di rappresentazione prettamente numerica e contabile e che sarà invece sviluppata solo in un secondo tempo, affrontando ambiti più vasti.

RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2012 (Composizione degli equilibri)		**Competenza**		**Scostamento**
		Stanz. finali	**Acc./Impegni**	
Bilancio corrente				
Entrate Correnti	(+)	197.218.681,42	189.879.388,26	-7.339.293,16
Uscite Correnti	(-)	197.218.681,42	180.853.281,79	-16.365.399,63
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		**0,00**	**9.026.106,47**	
Bilancio investimenti				
Entrate Investimenti	(+)	56.847.092,62	25.626.673,90	-31.220.418,72
Uscite Investimenti	(-)	56.847.092,62	14.494.047,37	-42.353.045,25
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti		**0,00**	**11.132.626,53**	
Bilancio movimento di fondi				
Entrate Movimento di Fondi	(+)	5.000.000,00	0,00	-5.000.000,00
Uscite Movimento di Fondi	(-)	5.000.000,00	0,00	-5.000.000,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi		**0,00**	**0,00**	
Bilancio servizi per conto di terzi				
Entrate Servizi per Conto di Terzi	(+)	19.602.000,00	12.313.335,44	-7.288.664,56
Uscite Servizi per Conto di Terzi	(-)	19.602.000,00	12.313.335,44	-7.288.664,56
Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi		**0,00**	**0,00**	
TOTALE GENERALE				
Entrate bilancio	(+)	278.667.774,04	227.819.397,60	-50.848.376,44
Uscite bilancio	(-)	278.667.774,04	207.660.664,60	-71.007.109,44
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza		**0,00**	**20.158.733,00**	

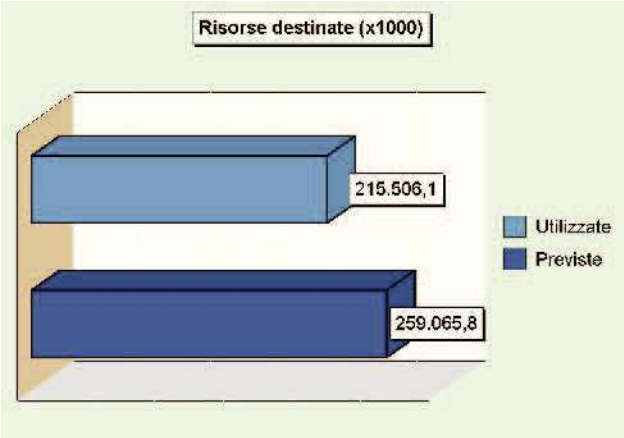
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

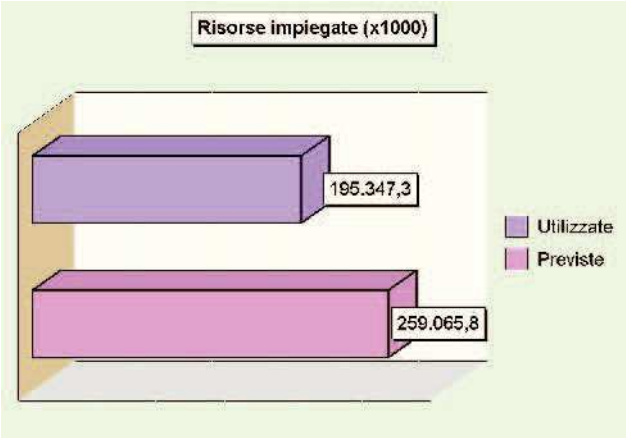
Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in Titoli. Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse *destinate* al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse *impiegate* nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla *verifica a priori* dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Spostando l'attenzione nella *valutazione a posteriori*, le previsioni del fabbisogno di risorse destinate ai programmi (stanziamenti di entrata) si sono trasformate in accertamenti mentre la stima del fabbisogno di spesa (stanziamenti di uscita) hanno prodotto la formazione di impegni. Mentre in sede di formazione del bilancio, come nei suoi successivi aggiornamenti periodici (variazioni di bilancio) esisteva l'obbligo del pareggio tra fonti e impieghi (le risorse destinate dovevano essere interamente destinate a finanziare il volume delle risorse impiegate), a rendiconto questo equilibrio non sussiste più. La differenza tra fonti e impieghi effettuata a consuntivo, infatti, mostrerà la formazione di un differenziale che, se positivo, assume la denominazione di Avanzo di competenza mentre, in caso contrario, prenderà il nome di Disavanzo di competenza.

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI (Fonti finanziarie)		**Competenza**		**Scostamento**
		Stanz. finali	**Accertamenti**	
Tributi (Tit.1)	(+)	130.331.206,45	128.502.751,79	-1.828.454,66
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	19.168.493,09	18.160.553,47	-1.007.939,62
Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	41.075.675,00	37.285.811,50	-3.789.863,50
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	43.188.387,89	17.324.678,79	-25.863.709,10
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	21.060.000,00	9.990.255,00	-11.069.745,00
Avanzo di amministrazione	(+)	4.242.011,61	4.242.011,61	0,00
Totale delle risorse destinate ai programmi		**259.065.774,04**	**215.506.062,16**	**-43.559.711,88**

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI (Utilizzi economici)		**Competenza**		**Scostamento**
		Stanz. finali	**Impegni**	
Spese correnti (Tit.1)	(+)	183.511.684,18	167.160.001,89	-16.351.682,29
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	56.847.092,62	14.494.047,37	-42.353.045,25
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	18.706.997,24	13.693.279,90	-5.013.717,34
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi		**259.065.774,04**	**195.347.329,16**	**-63.718.444,88**





FONTI FINANZIARIE E UTILIZZI ECONOMICI

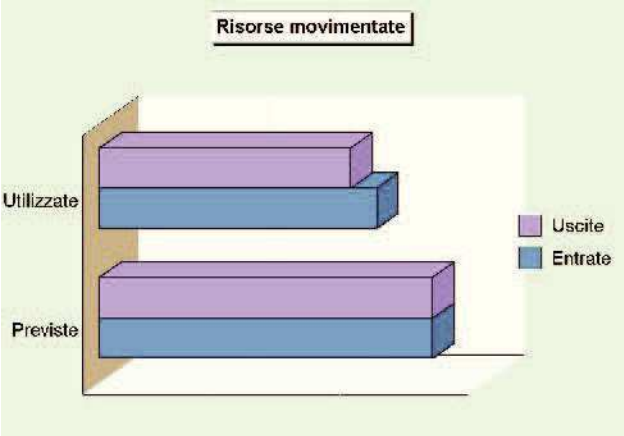
Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di *spese correnti e spese d'investimento*, accompagnate dalla presenza di eventuali *movimenti di fondi*. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione è allegata la relazione previsionale e programmatica.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di *stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi*. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Il prospetto di fine pagina espone, con una visione molto sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno *esclusivo riferimento* agli stanziamenti della sola *competenza*. Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziate (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo o pareggio). L'ultima colonna mostra infine lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Come andremo meglio a descrivere negli argomenti seguenti della relazione, è il caso di precisare fin d'ora che il risultato della gestione (competenza) è solo uno dei criteri che possono portare ad una valutazione complessiva sui risultati dell'ente, in quanto il grado di soddisfacimento della domanda di servizi e di infrastrutture avanzata dal cittadino e dai suoi gruppi di interesse, infatti, tende ad essere misurata con una serie di indicatori in cui il parametro finanziario, è solo uno dei più importanti, ma non il solo.

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2012 (Risorse movimentate dai programmi)		**Competenza**		**Scostamento**
		Stanz. finali	**Accert./Impegni**	
Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	259.065.774,04	215.506.062,16	-43.559.711,88
Uscite: Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	259.065.774,04	195.347.329,16	-63.718.444,88
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi		**0,00**	**20.158.733,00**	



LE RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla *disponibilità reale di risorse* che, nella contabilità comunale, sono classificate in spesa di parte corrente e in uscite in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali siano state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile.

Siamo pertanto in presenza di risorse di parte corrente, come i tributi, i trasferimenti in C/gestione, le entrate extratributarie, gli oneri di urbanizzazione destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie, l'avanzo applicato al bilancio corrente, oppure di risorse in conto capitale, come le alienazione di beni ed trasferimenti di capitale, le accensione di prestiti, l'avanzo applicato al bilancio degli investimenti, le entrate correnti destinate a finanziare le spese in conto capitale, e così via. Ed è proprio la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono poi in uno o più programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa, per cui la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può, in questo ambito, agire in piena e totale autonomia.

La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa dell'ultimo esercizio raggruppate in risorse di parte corrente e in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2012		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Tributi	(+)	130.331.206,45	128.502.751,79	-1.828.454,66
Trasferimenti	(+)	19.168.493,09	18.160.553,47	-1.007.939,62
Entrate extratributarie	(+)	41.075.675,00	37.285.811,50	-3.789.863,50
Entrate correnti specifiche per investimenti	(-)	250.000,00	249.999,99	-0,01
Entrate correnti generiche per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**190.325.374,54**	**183.699.116,77**	**-6.626.257,77**
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	357.237,91	357.237,91	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	6.536.068,97	5.823.033,58	-713.035,39
Entrate Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**6.893.306,88**	**6.180.271,49**	**-713.035,39**
Entrate correnti destinate ai programmi (a)		**197.218.681,42**	**189.879.388,26**	**-7.339.293,16**

ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2012		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Trasferimenti capitale	(+)	43.188.387,89	17.324.678,79	-25.863.709,10
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	6.536.068,97	5.823.033,58	-713.035,39
Entrate correnti specifiche per investimenti	(+)	250.000,00	249.999,99	-0,01
Entrate correnti generiche per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	3.884.773,70	3.884.773,70	0,00
Risorse gratuite		**40.787.092,62**	**15.636.418,90**	**-25.150.673,72**
Accensione di prestiti	(+)	21.060.000,00	9.990.255,00	-11.069.745,00
Entrate Accensione di prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		**21.060.000,00**	**9.990.255,00**	**-11.069.745,00**
Entrate investimenti destinate ai programmi (b)		**61.847.092,62**	**25.626.673,90**	**-36.220.418,72**

RIEPILOGO ENTRATE: COMPETENZA 2012		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Entrate correnti	(+)	197.218.681,42	189.879.388,26	-7.339.293,16
Entrate investimenti	(+)	61.847.092,62	25.626.673,90	-36.220.418,72
Totale entrate destinate ai programmi (a+b)		**259.065.774,04**	**215.506.062,16**	**-43.559.711,88**
Servizi conto terzi	(+)	19.602.000,00	12.313.335,44	-7.288.664,56
Altre entrate (c)		**19.602.000,00**	**12.313.335,44**	**-7.288.664,56**
Totale entrate bilancio (a+b+c)		**278.667.774,04**	**227.819.397,60**	**-50.848.376,44**

LE RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI

Gli importi contenuti nella precedente tabella indicavano il volume complessivo delle risorse di entrata che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio e che sono state, di conseguenza, destinate a finanziare i vari programmi di spesa deliberati dall'amministrazione. Ma il programma, a sua volta, può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso, ad esempio, di un programma che si occupa solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese del solo comparto in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che definisce tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile) o da spese di origine sia corrente che in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

Partendo da questa premessa, il quadro riportato nella pagina mostra come queste risorse sono state utilizzate per finanziare spese correnti, interventi in conto capitale ed eventualmente movimenti di fondi. Il totale generale indica perciò il *valore complessivo dei programmi* di spesa gestiti durante questo esercizio. Si tratta di dati di estrema sintesi ma che costituiscono la necessaria premessa per analizzare, in un secondo tempo, la composizione di ogni singolo programma.

Le tre colonne rappresentano, per la sola gestione della competenza, le previsioni definitive di uscita, gli impegni assunti durante l'esercizio e la differenza algebrica tra questi due valori finanziari. La dimensione di questo divario dipende direttamente dallo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive ed i rispettivi accertamenti complessivi di entrata.

USCITE CORRENTI: COMPETENZA 2012		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Spese correnti	(+)	183.511.684,18	167.160.001,89	-16.351.682,29
Rimborso di prestiti	(+)	18.706.997,24	13.693.279,90	-5.013.717,34
Impieghi ordinari		**202.218.681,42**	**180.853.281,79**	**-21.365.399,63**
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Uscite correnti impiegate nei programmi (a)		**202.218.681,42**	**180.853.281,79**	**-21.365.399,63**

USCITE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2012		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Spese in conto capitale	(+)	56.847.092,62	14.494.047,37	-42.353.045,25
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Uscite investimenti impiegate nei programmi (b)		**56.847.092,62**	**14.494.047,37**	**-42.353.045,25**

RIEPILOGO USCITE: COMPETENZA 2012		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Uscite correnti	(+)	202.218.681,42	180.853.281,79	-21.365.399,63
Uscite investimenti	(+)	56.847.092,62	14.494.047,37	-42.353.045,25
Totale uscite impiegate nei programmi (a+b)		**259.065.774,04**	**195.347.329,16**	**-63.718.444,88**
Servizi conto terzi	(+)	19.602.000,00	12.313.335,44	-7.288.664,56
Altre uscite (c)		**19.602.000,00**	**12.313.335,44**	**-7.288.664,56**
Totale uscite bilancio (a+b+c)		**278.667.774,04**	**207.660.664,60**	**-71.007.109,44**

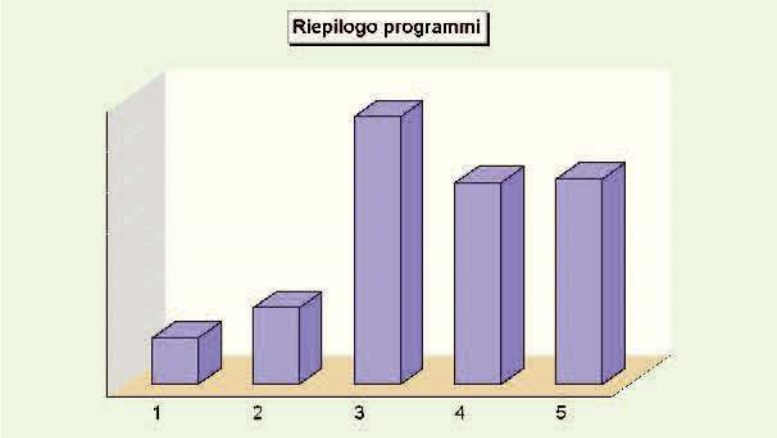
PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E RENDICONTO 2012

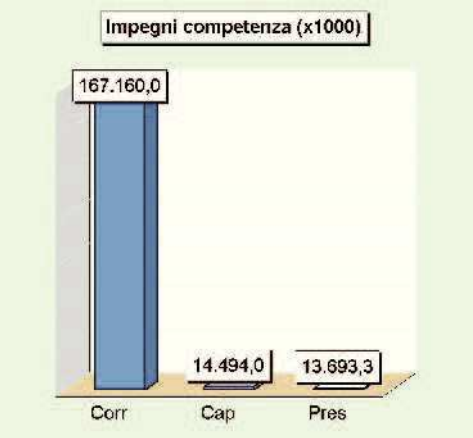
IL CONSUNTIVO LETTO PER PROGRAMMI

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatorio mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa *attività di indirizzo* tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "*per programmi*" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento. I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune.

Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), come da investimenti (Tit.2 - Spese in conto capitale), fino ad essere integrato includendovi anche l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.
Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:
- Lo *stato di realizzazione dei programmi*, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il *grado di ultimazione dei programmi*, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

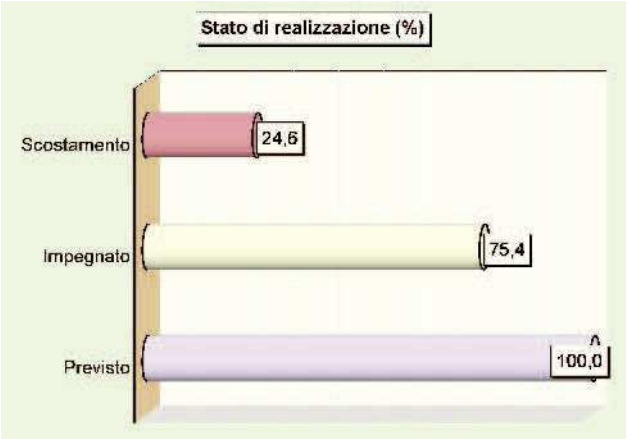




Composizione dei programmi 2012 (Denominazione)	Impegni di competenza			Totale
	Tit.1	Tit.2	Tit.3	
1 PRATO CITTA' SICURA	10.773.883,88	619.999,99	0,00	11.393.883,87
2 PRATO CITTA' IN RIPRESA	18.716.758,47	90.000,00	0,00	18.806.758,47
3 VALORIZZIAMO IL TERRITORIO	59.844.232,82	5.691.631,75	0,00	65.535.864,57
4 SEMPLIFICHIAMO E MIGLIORIAMO LA VITA	45.359.805,58	3.950.479,52	0,00	49.310.285,10
5 ADEGUARE LA PA ALLE ESIGENZE	32.465.321,14	4.141.936,11	13.693.279,90	50.300.537,15
Programmi effettivi di spesa	**167.160.001,89**	**14.494.047,37**	**13.693.279,90**	**195.347.329,16**
Disavanzo di amministrazione				0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi				**195.347.329,16**

LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'esito finanziario della programmazione è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in C/capitale (Tit.2), con la possibile presenza del rimborso di prestiti (Tit.3). Qualsiasi tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni programma non può ignorare l'importanza di questi elementi. La *percentuale di realizzo* degli investimenti (% impegnato) dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti in minima parte dall'ente. E' il caso dei lavori pubblici che il comune voleva finanziare con contributi in C/capitale della provincia, dello Stato o della regione, dove la fattibilità dell'investimento era però subordinata alla concessione dei relativi mezzi .



Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, pertanto, può dipendere dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che va considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche.
A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. Come per gli investimenti, si verificano però alcune eccezioni che vanno considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

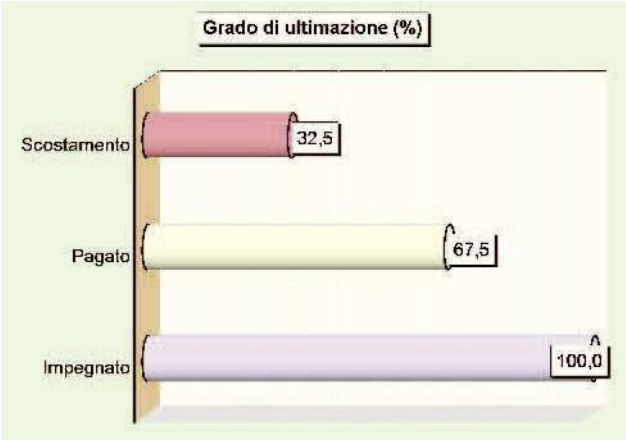
L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per il rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere sul risultato finale. Il titolo III della spesa si compone di due elementi distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti pregressi incide sul risultato del programma, ma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie. Il quadro successivo riporta lo stato di realizzazione dei programmi fornendo le seguenti informazioni:
- Il *valore* di ogni programma (totale programma);
- Le *risorse previste* in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni competenza);
- La *destinazione* delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e il rimborso di prestiti;
- La *percentuale di realizzazione* (% impegnato) sia generale che per singole componenti.

Stato di realizzazione generale dei programmi 2012 (Denominazione dei programmi)		**Competenza**		**% Impegnato**
		Stanz. finali	**Impegni**	
PRATO CITTA' SICURA				
Spesa corrente	(Tit.1)	11.525.260,56	10.773.883,88	93,48 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	860.000,00	619.999,99	72,09 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	**12.385.260,56**	**11.393.883,87**	**92,00 %**
PRATO CITTA' IN RIPRESA				
Spesa corrente	(Tit.1)	19.709.846,45	18.716.758,47	94,96 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	606.000,00	90.000,00	14,85 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	**20.315.846,45**	**18.806.758,47**	**92,57 %**

VALORIZZIAMO IL TERRITORIO				
Spesa corrente	(Tit.1)	64.669.685,98	59.844.232,82	92,54 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	31.699.470,00	5.691.631,75	17,95 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	**96.369.155,98**	**65.535.864,57**	**68,01 %**
SEMPLIFICHIAMO E MIGLIORIAMO LA VITA				
Spesa corrente	(Tit.1)	48.267.831,21	45.359.805,58	93,98 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	10.663.735,18	3.950.479,52	37,05 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	**58.931.566,39**	**49.310.285,10**	**83,67 %**
ADEGUARE LA PA ALLE ESIGENZE				
Spesa corrente	(Tit.1)	39.339.059,98	32.465.321,14	82,53 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	13.017.887,44	4.141.936,11	31,82 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	18.706.997,24	13.693.279,90	73,20 %
	Totale programma	**71.063.944,66**	**50.300.537,15**	**70,78 %**
	Totale generale	**259.065.774,04**	**195.347.329,16**	**75,40 %**
	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
	Totale delle risorse impiegate nei programmi	**259.065.774,04**	**195.347.329,16**	

IL GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI

Lo *stato di realizzazione* è forse l'indice più semplice per valutare l'efficacia della programmazione attuata. La tabella precedente forniva infatti un'immediata immagine del volume di risorse attivate nell'esercizio per finanziare i singoli programmi. I dati indicati nella colonna degli impegni offrivano adeguate informazioni sul valore degli interventi assunti nel bilancio corrente ed investimenti. Ma la contabilità espone anche un'altro dato, seppure di minore importanza, utile per valutare l'andamento della gestione: il *grado di ultimazione* dei programmi attivati, inteso come il rapporto tra gli impegni di spesa ed i relativi pagamenti effettuati nello stesso esercizio. In una congiuntura economica dove non è facile disporre di liquidità, la velocità nei pagamenti è un indice della presenza o meno di questo elemento di criticità.



La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività. Bisogna comunque sottolineare che nei comuni con più di 5.000 abitanti esiste un fattore di distorsione che limita fortemente la velocità di pagamento delle spese correnti. Questi comuni, infatti, sono soggetti al regime particolare del "*patto di stabilità interno*" che porta, come conseguenza indiretta, ad un forte rallentamento nel pagamento dei movimenti di spesa corrente.

Grado di ultimazione dei programmi 2012 (Denominazione dei programmi)		**Competenza**		**% Pagato**
		Impegni	**Pagamenti**	
PRATO CITTA' SICURA				
Spesa corrente	(Tit.1)	10.773.883,88	9.670.773,55	89,76 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	619.999,99	474,99	0,08 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	**11.393.883,87**	**9.671.248,54**	**84,88 %**
PRATO CITTA' IN RIPRESA				
Spesa corrente	(Tit.1)	18.716.758,47	8.426.795,26	45,02 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	90.000,00	62.057,88	68,95 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	**18.806.758,47**	**8.488.853,14**	**45,14 %**
VALORIZZIAMO IL TERRITORIO				
Spesa corrente	(Tit.1)	59.844.232,82	40.918.892,10	68,38 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	5.691.631,75	25.138,36	0,44 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	**65.535.864,57**	**40.944.030,46**	**62,48 %**
SEMPLIFICHIAMO E MIGLIORIAMO LA VITA				
Spesa corrente	(Tit.1)	45.359.805,58	35.903.680,18	79,15 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	3.950.479,52	240.674,05	6,09 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	**49.310.285,10**	**36.144.354,23**	**73,30 %**
ADEGUARE LA PA ALLE ESIGENZE				
Spesa corrente	(Tit.1)	32.465.321,14	22.041.347,08	67,89 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	4.141.936,11	973.698,32	23,51 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	13.693.279,90	13.693.279,90	100,00 %
	Totale programma	**50.300.537,15**	**36.708.325,30**	**72,98 %**
	Totale generale	**195.347.329,16**	**131.956.811,67**	**67,55 %**
	Disavanzo di amministrazione	0,00	-	
	Totale delle risorse impiegate nei programmi	**195.347.329,16**	**131.956.811,67**	

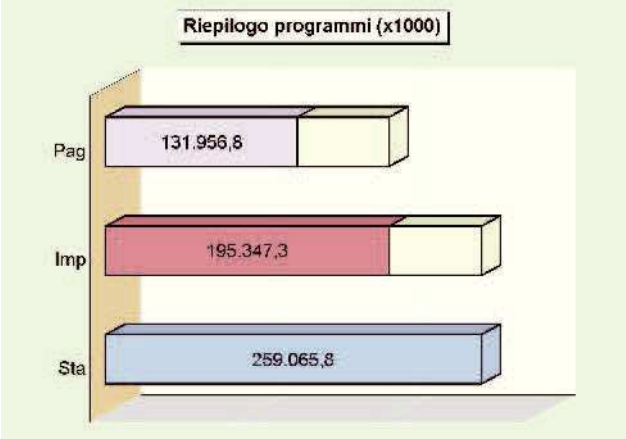
PROGRAMMAZIONE POLITICA E GESTIONE

Le scelte in materia programmatoria traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale. La normativa finanziaria e contabile obbliga ogni ente locale a strutturare il bilancio di previsione in modo da permetterne la lettura per programmi. Quest'ultimo elemento, sempre secondo le prescrizioni contabili, viene definito come un "*complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente*".

La relazione programmatica di inizio esercizio cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare, quegli stessi obiettivi, al volume di risorse realmente disponibili. Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti indicando il *grado di realizzazione dei programmi* che erano stati ipotizzati nella programmazione iniziale. Non si è in presenza, pertanto, di una sintesi esclusivamente economica e finanziaria ma di un documento di più ampio respiro dove la componente politica, che ha gestito nell'anno le risorse disponibili, espone al consiglio i risultati raggiunti.

Nel corso dell'esercizio, la sensibilità politica di prefigurare obiettivi ambiziosi si è misurata con la complessa realtà in cui operano gli enti locali. Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di origine legislativa ed i risultati raggiunti sono la conseguenza dell'effetto congiunto di questi due elementi. Come nel caso della relazione programmatica, anche la relazione al rendiconto mira a rappresentare in l'attitudine politica dell'amministrazione di agire con comportamenti e finalità chiare ed evidenti. Il consigliere comunale nell'ambito delle sue funzioni, come d'altra parte il cittadino che è l'utente finale dei servizi erogati dall'ente, devono poter ritrovare in questo documento i lineamenti di un'amministrazione che ha agito traducendo gli obiettivi in altrettanti risultati.

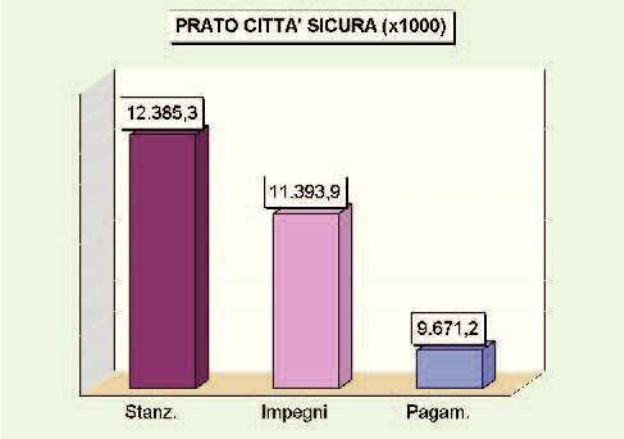
Nelle pagine seguenti saranno analizzati i singoli programmi in cui si è articolata l'attività finanziaria del comune durante il trascorso esercizio e indicando, per ognuno di essi, i risultati finanziari conseguiti. I dati numerici saranno riportati sotto forma di stanziamenti finali, impegni e pagamenti della sola gestione di competenza. Come premessa a tutto ciò, la tabella di fine pagina riporta la denominazione sintetica attribuita ad ogni programma di spesa deliberato a inizio dell'esercizio, insieme con il richiamo all'eventuale responsabile del programma (facoltativo) e alla generica area in cui si è poi sviluppato, in prevalenza, quello specifico intervento.

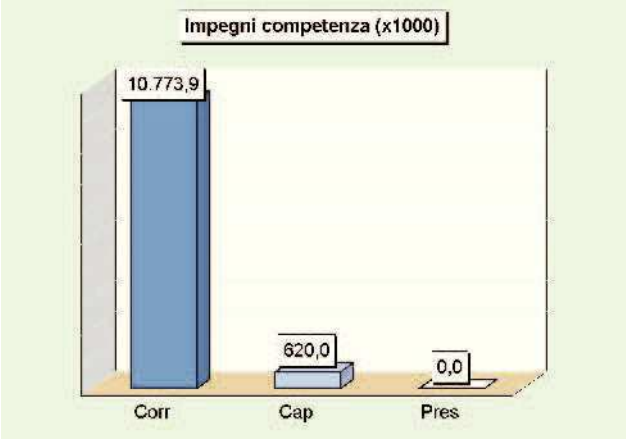


PROGRAMMI 2012 (Denominazione)	RESPONSABILE (Riferimenti)
1 PRATO CITTA' SICURA	MILONE
2 PRATO CITTA' IN RIPRESA	CAVERNI MONDANELLI NOCENTINI G.CENNI
3 VALORIZZIAMO IL TERRITORIO	CAVERNI BORCHI G.CENNI BERNOCCHI
4 SEMPLIFICHIAMO E MIGLIORIAMO LA VITA	PIERI BELTRAME GRAZZINI SILLI CAVERNI BORCHI FOTI NOCENTINI
5 ADEGUARE LA PA ALLE ESIGENZE	BALLERINI NOCENTINI SILLI

PRATO CITTA' SICURA

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.





PRATO CITTA' SICURA (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	11.525.260,56	10.773.883,88	9.670.773,55
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	860.000,00	619.999,99	474,99
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma		**12.385.260,56**	**11.393.883,87**	**9.671.248,54**

Programma 1

PRATO CITTA' SICURA

Responsabile: Aldo Milone
Motivazione delle scelte
La percezione del livello di insicurezza in città è legata a due aspetti: in primo luogo alla diffusione di comportamenti illegali, particolarmente connessi alle attività economiche e a fenomeni di immigrazione irregolari, in secondo luogo al degrado di alcune aree della città e ai rischi connessi alle strade e alla viabilità
Finalità da conseguire
Garantire la sicurezza del territorio sotto tutti i punti di vista, sia attraverso il rispetto delle regole, in particolare nell'ambito delle attività produttive e dell'immigrazione irregolare, che attraverso il potenziamento della sicurezza stradale e dell'incolumità del territorio
Risorse umane da impiegare
Si vedano le dotazioni organiche dei servizi coinvolti
Risorse strumentali da utilizzare
Si vedano gli inventari

Consuntivo al 31 dicembre 2012
La sicurezza del territorio è stata garantita attraverso controlli rivolti alla lotta all'immigrazione irregolare e al contenimento dell'espansione delle imprese illegali attraverso, condotti sia dalla Polizia Municipale che dal Gruppo Interforze. Dal punto di vista della sicurezza stradale, gli interventi relativi alla "Campagna sicurezza stradale 2012", hanno contribuito a ridurre l'incidentalità sulle nostre strade.

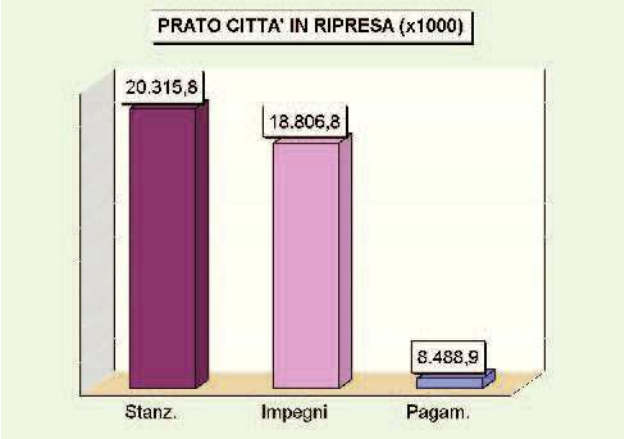
Progetto n. 1 – Recupero della legalità e della sicurezza in città
Responsabile: Aldo Milone
Dirigente: Andrea Pasquinelli

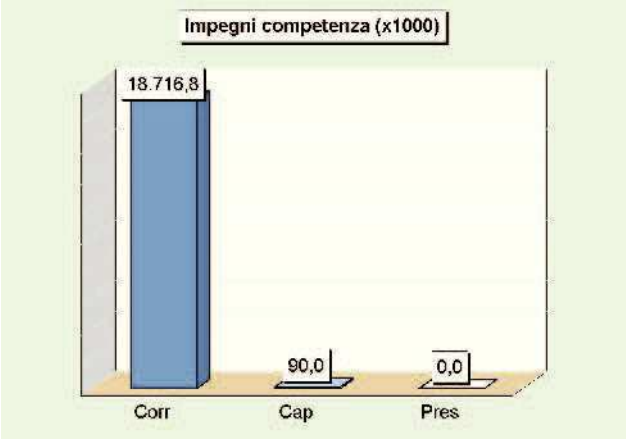
Finalità
Garantire il rispetto delle regole attraverso azioni di contrasto e di prevenzione nei confronti dei fenomeni di immigrazione irregolare e in generale di illegalità. Particolare attenzione verrà posta anche sul controllo delle attività produttive irregolari, al fine di arginarne l'espansione e di ricondurre questa economia entro i canoni di legalità. Garantire la sicurezza in città attraverso interventi legati alla sicurezza stradale, al fine di ridurre il rischio di incidentalità nelle strade. Verranno effettuati interventi sia di carattere preventivo attraverso la sistemazione stradale, che controlli sulla velocità e la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica del servizio
Motivazione delle scelte: Il costante incremento dei flussi migratori e il proliferare delle imprese illegali, rende necessaria un'intensificazione dei controlli per garantire il rispetto delle regole e ricondurre i comportamenti entro i canoni della legalità. Anche il senso di insicurezza legato al territorio e alla circolazione stradale necessitano adeguata attenzione.
Consuntivo al 31 dicembre 2012
Le azioni di contrasto a fenomeni di illegalità, si sono concretizzate attraverso interventi relativi alle attività produttive e al lavoro. Nel primo ambito si è proceduto con i controlli sulle imprese irregolari, condotti sia autonomamente che con il gruppo interforze. Relativamente al lavoro straniero, sono state poste in essere iniziative per promuoverne la regolarizzazione e favorire l'integrazione. A tale scopo sono stati organizzati corsi per imprenditori e lavoratori cinesi, finalizzati alla diffusione dei principi di etica, legalità e sicurezza. Inoltre sono state realizzate alcune attività in ambito di lavoro e occupazione all'interno del progetto Portale Immigrazione ANCI. La sicurezza in città è stata assicurata anche attraverso i controlli sulla sicurezza stradale, con la presenza di pattuglie sul territorio per reprimere i comportamenti legati all'alta velocità e alla guida in stato di ebrezza, che rappresentano una delle cause dell'incidentalità. Tali controlli, nel corso del 2012 hanno avuto un impatto positivo, con una diminuzione dell'incidentalità del 6,58%.

PRATO CITTA' IN RIPRESA

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.





PRATO CITTA' IN RIPRESA (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	19.709.846,45	18.716.758,47	8.426.795,26
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	606.000,00	90.000,00	62.057,88
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma		**20.315.846,45**	**18.806.758,47**	**8.488.853,14**

Programma 2

PRATO CITTA' IN RIPRESA

Responsabile: Roberto Caverni, Dante Mondanelli, Annalisa Nocentini, Gianni Cenni
Motivazione delle scelte
Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo impoverimento della città legato alla crisi economica e alle difficoltà del settore produttivo. Sono quindi necessari interventi di rivitalizzazione del distretto pratese e di assistenza verso i soggetti in difficoltà e maggiormente colpiti dalla crisi.
Finalità da conseguire
Favorire la ripresa della città sia sul versante economico, promuovendo una diversificazione dei settori produttivi e l'organizzazione di eventi che abbiano un impatto economico sul territorio, sia su quello sociale, attraverso forme di sostegno nei confronti delle persone maggiormente colpite dalla crisi e dei soggetti deboli.
Risorse umane da impiegare
Si vedano le dotazioni organiche dei servizi coinvolti
Risorse strumentali da utilizzare
Si vedano gli inventari

Consuntivo al 31dicembre 2012
Per favorire la ripresa economica della città sono stati organizzati alcuni eventi fieristici ed espositivi di richiamo, come la Fiera del Vintage e la mostra Workshop sulla tecnologia e attualmente l'Amministrazione Comunale sta prendendo parte al progetto europeo Plustex per aumentare la competitività dei territori caratterizzati dalle produzioni di tessile/abbigliamento.
Parallelamente sono stati posti in essere interventi di carattere sociale, per aiutare i soggetti particolarmente colpiti dalla crisi. Forme di sostegno si sono indirizzate nei confronti delle famiglie, soprattutto quelle numerose, attraverso agevolazioni e interventi di sostegno al reddito. Ulteriori interventi hanno riguardato gli alloggi, sia facendo fronte all'emergenza derivante dal crescente numero di sfratti, sia garantendo alloggi di edilizia pubblica popolare alle giovani coppie.

Progetto n. 1 – Prato tessile e non solo
Responsabile: Roberto Caverni, Annalisa Nocentini
Dirigente: Alessandro Fontani, Luciano Sampieri, Donatella Palmieri

Finalità
Rilanciare l'economia pratese promuovendo iniziative economiche e commerciali volte a diversificare l'offerta produttiva, estendendo gli interventi dal settore tessile verso altri settori. Particolare attenzione verrà posta all'organizzazione di eventi di un certo rilievo in grado di creare attrattività sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica del servizio
Motivazione delle scelte: in seguito alla crisi economica del distretto pratese sono necessari interventi per favorire la ripresa
Consuntivo al 31 dicembre 2012
Fra le iniziative economiche di rilievo organizzate nel 2012, troviamo la mostra Workshop sulla tecnologia (PICNIT), a cui hanno partecipato numerose aziende del territorio nel campo dell'Information e Comunication Tecnology.
A dicembre è stata inaugurata presso gli spazi del Museo del Tessuto, la mostra mercato sul Vintage, con la collaborazione di un'eccellenza nazionale del settore come la società A.N.G.E.L.O. Vintage Palace di Lugo di Romagna. L'evento, che durerà fino a maggio 2013, è stato programmato, come motore e catalizzatore di altre iniziative promozionali e commerciali in Centro Storico ad esso collegate. Nell'organizzazione della mostra, sono state messe a punto le necessarie intese con Pitti Immagine, e l'iniziativa di Prato sarà promossa direttamente durante la manifestazione a Firenze alla Leopolda.
Inoltre, in un'ottica di sviluppo economico del territorio pratese, il Comune di Prato sta attualmente partecipando al progetto europeo Plustex per aumentare la competitività dei territori caratterizzati dalle produzioni de tessile/abbigliamento sostenendo le PMI nel loro bisogno di modernizzazione, innovazione e trasformazione strategica verso le sfide della globalizzazione. In tale ambito sono stati organizzati tre workshop per lo scambio di buone pratiche fra i territori tessili europei.
La diversificazione delle attività produttive della città non può non tener conto del turismo. A tale proposito è stato costituito l'Osservatorio Turistico di Destinazione finalizzato alla creazione di un dialogo e un confronto tra coloro che sono interessati alle tematiche turistiche del territorio e allo sviluppo di nuovi itinerari turistici.

Progetto n. 2 – Politiche abitative e di sostegno ai cittadini in difficoltà
Responsabile: Dante Mondanelli, Gianni Cenni
Dirigente: Rosanna Lotti, Francesco Caporaso

Finalità
Sostenere i cittadini maggiormente colpiti dalla crisi economica e le famiglie in difficoltà attraverso interventi in due ambiti: da una parte si tratta di sostenere il reddito delle famiglie attraverso l'erogazione di servizi piuttosto che la semplice erogazione economica, dall'altra si tratta di intervenire sul versante alloggiativo, promuovendo l'accesso all'edilizia popolare da parte dei soggetti svantaggiati (tra cui i giovani) e pianificando un incremento dell'offerta

alloggiativa attraverso l'individuazione e la messa a disposizione di nuove aree per l'edilizia popolare.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica del servizio
Motivazione delle scelte: il progressivo impoverimento della popolazione a seguito della crisi richiede interventi mirati in ambito sociale in grado di fronteggiare le crescenti esigenze

Consuntivo al 31 dicembre 2012

Interventi di sostegno alle famiglie

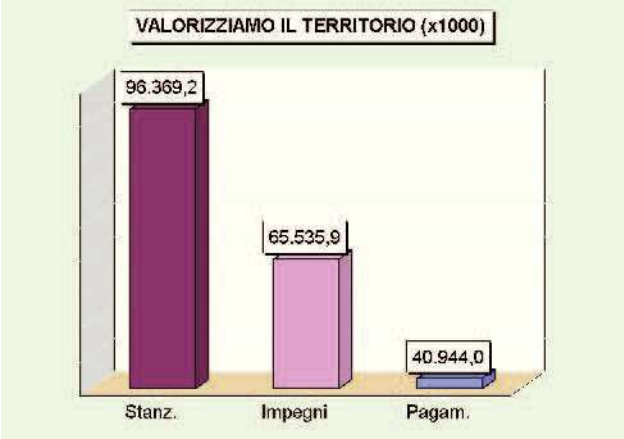
Il sostegno alle famiglie attraverso l'erogazione dei servizi, ha visto l'A.C. impegnata nell'attività propedeutica alla realizzazione della Carta Pratofamiglia, prendendo contatto con le associazioni di categoria e gli altri soggetti interessate per la predisposizione di una bozza di convenzione, sulla base della quale le famiglie in difficoltà potranno usufruire gratuitamente di alcuni servizi.
Sono stati inoltre attivati interventi per il sostegno al reddito nei pagamenti dei servizi: tia, mensa scolastica e utenze domestiche; continuano gli interventi come l'Emporio della Solidarietà, il progetto Vestiarium.

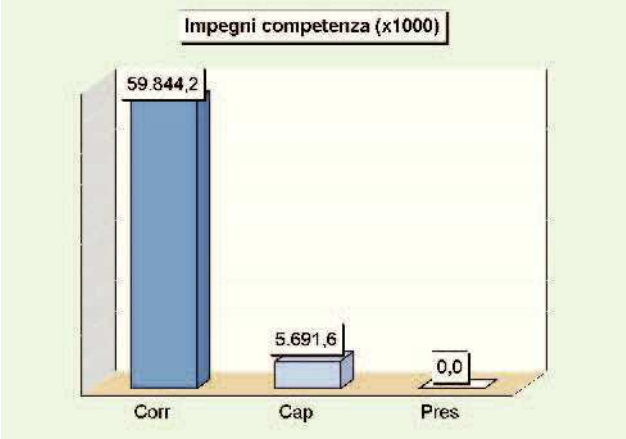
Interventi e politiche per la casa

Sono stati consegnati gli alloggi di edilizia pubblica destinati alle giovani coppie;
E' stata data attuazione al protocollo d'intesa tra Comune, Regione ed Epp, per promuovere nuovi interventi di housing sociale, individuando le aree e gli interventi da fare, a cui dovranno poi seguire le varianti urbanistiche necessarie per la valorizzazione dei terreni.
E' stata affrontata l'emergenza alloggiativa legata al numero crescente di sfratti, stipulando nuove convenzioni per ampliare il numero delle sistemazioni disponibili e concordando la programmazione degli sfratti già esecutivi con la Prefettura di Prato, in modo da poter gestire i disagi che ne conseguono in maniera adeguata.

VALORIZZIAMO IL TERRITORIO

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.





VALORIZZIAMO IL TERRITORIO (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	64.669.685,98	59.844.232,82	40.918.892,10
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	31.699.470,00	5.691.631,75	25.138,36
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma		**96.369.155,98**	**65.535.864,57**	**40.944.030,46**

Programma 3

VALORIZZIAMO IL TERRITORIO

Responsabile: Roberto Caverni, Goffredo Borchi, Gianni Cenni, Filippo Bernocchi
Motivazione delle scelte
Il territorio risulta poco valorizzato e necessita di interventi in grado di riqualificarlo e renderlo più rispondente alle esigenze di una città che cambia, sia da un punto di vista urbanistico, che da un punto di vista viabilistico. Anche l'attenzione nei confronti di alcune aree della città con enormi potenzialità, non è stato adeguatamente valutata nel tempo
Finalità da conseguire
Garantire uno sviluppo del territorio che sia in grado di rispondere alle nuove esigenze della città, connesse ai cambiamenti economici e culturali, passando sia attraverso interventi di carattere urbanistico che di tipo viabilistico. Favorire la valorizzazione di aree di particolare interesse e potenziale, in particolare il Centro Storico e i parchi e le aree verdi, al fine di migliorare la vivibilità e la qualità della vita cittadini.
Risorse umane da impiegare
Si vedano le dotazioni organiche dei servizi coinvolti
Risorse strumentali da utilizzare
Si vedano gli inventari

Consuntivo al 31dicembre 2012
La nuova visione della città passa attraverso il nuovo Piano Strutturale, che è stato adottato nel corso del 2012 e la cui approvazione si avrà nei primi mesi del 2013. Si tratta del primo passo per la valorizzazione del territorio, che si è concretizzata anche attraverso lo sviluppo del sistema viario e infrastrutturale, ponendo particolare attenzione alle grandi arterie stradali, come la Seconda Tangenziale e alla realizzazione di un adeguato sistema di viabilità in vista della realizzazione di nuove opere, come il nuovo ospedale di Galciana. Elemento. Nell'ambito della valorizzazione del territorio, notevole importanza è stata data al Centro Storico, i cui sforzi si sono indirizzati verso interventi di riqualificazione delle strade e dei vicoli e di luoghi di interesse storico, come Piazza delle Carceri, il Bastione delle Forche e le aree intorno alle mura, che attraverso l'organizzazione di iniziative culturali, sportive e commerciali in grado di richiamare un notevole afflusso di pubblico. La valorizzazione delle aree verdi si è incentrata soprattutto sui Parchi, attraverso lo sviluppo e il recupero del Parco delle Cascine di Tavola e la sistemazione dell'area del Centro di Scienze Naturali.

Progetto n. 1 – Vivere il centro
Responsabile: Roberto Caverni, Goffredo Borchi, Anna Beltrame
Dirigente: Rossano Rocchi, Donatella Palmieri, Alessandro Fontani, Franco Neri

Finalità
Migliorare la vivibilità e il decoro del centro storico tramite interventi di riqualificazione tra cui Piazza delle Carceri e Piazza del Mercato Nuovo e il restauro del Bastione delle Forche . Rendere il centro più vivace e frequentato attraverso l'organizzazione di eventi di richiamo, tra cui le iniziative connesse al Settembre Pratese e attraverso l'offerta di servizi comunali anche nel fine settimana, come l'incremento dell'apertura domenicale della Biblioteca.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si vedano le dotazioni organiche dei servizi
Motivazione delle scelte: negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo degrado del centro storico, con un impoverimento della presenza di attività commerciali e conseguente perdita di attrattività nei confronti dei cittadini.
Consuntivo al 31 dicembre 2012
Riqualificazione centro storico
Sono stati realizzati una serie di interventi per migliorare il decoro delle strade e delle piazze, attraverso interventi sulla pavimentazione e sulla rimozione dei graffiti. Inoltre sono in corso alcuni interventi di particolare rilievo:
è stato redatto ed approvato il progetto di riqualificazione della piazza delle Carceri
è stato approvato il progetto esecutivo ed espletata la gara di appalto per il consolidamento strutturale e il restauro del Bastione delle Forche;
è stato accettato e ammesso al finanziamento da parte della Regione, il progetto preliminare per la riqualificazione di Piazza del Mercato Nuovo.
Iniziative in centro
Durante il mese di Settembre sono state promosse una serie di iniziative culturali e sportive per festeggiare e revocare le antiche tradizioni della città di Prato. L'evento inaugurale si è svolto il 5 settembre nel centro storico, coinvolgendo circa 80.000 persone, provenienti anche da fuori regione. Le iniziative si sono protratte fino al 16 settembre ed hanno avuto un valore sociale e culturale, stimolando fortemente l'aggregazione, la partecipazione e il consolidamento dei valori condivisi dall'intera comunità.
Durante l'anno sono state organizzate numerose iniziative commerciali in centro storico in grado di coinvolgere più settori merceologici;
E' stato ampliato l'orario di apertura della Biblioteca Lazzerini, con un prolungamento dell'orario serale il martedì e l'apertura la domenica pomeriggio. L'iniziativa ha riscosso notevole successo, con un elevato numero di ingressi, che ha permesso di diversificare anche l'utenza tradizionale.

Progetto n. 2 – Prato città verde

Responsabile: Goffredo Borchi, Roberto Caverni
Dirigente: Gianpaolo Bonini, Rossano Rocchi Lorenzo Frasconi

Finalità
Sviluppare e riqualificare le aree verdi della città, con particolare attenzione sia alle aree adiacenti al centro storico, come le mura antiche della città, che ai parchi cittadini. In tal senso continueranno gli interventi di valorizzazione delle Cascine di Tavola attraverso il recupero dei canali e della rimessa delle barche e la sistemazione delle strutture del Centro di Scienze Naturali. Particolare attenzione verrà posta anche alla riduzione dei rifiuti e ad una loro corretta gestione attraverso lo sviluppo della raccolta differenziata e del servizio porta a porta, affiancato dalla realizzazione di isole ecologiche e di aree ecologiche.
Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si vedano le dotazioni organiche dei servizi
Motivazione delle scelte: la promozione e la valorizzazione delle aree verdi diventa un elemento importante per aumentare la vivibilità del territorio e la qualità della vita dei cittadini, così come una corretta gestione dei rifiuti contribuisce collegata ad un buon funzionamento della raccolta differenziata, contribuisce a migliorare l'ambiente e il decoro del territorio.
Consuntivo al 31dicembre 2012
La riqualificazione delle aree verdi della città ha visto l'attenzione sui seguenti interventi:
E' stata completata tutta la progettazione definitiva del primo lotto per la riqualificazione delle aree intorno alle mura antiche (dalla Porta S.Trinita al Bastione delle Forche, inclusa la connessione con il piazzale della Biblioteca Lazzerini.);
è in corso il consolidamento edilizio e il restauro della rimessa delle barche delle Cascine di Tavola;
nell'ambito della sistemazione delle strutture del Centro di Scienze Naturali, è stato completato il magazzino ed è stato completato il progetto preliminare inerente la riorganizzazione funzionale e paesaggistica del Centro
Relativamente agli aspetti legati ai rifiuti:
E' stata completata la progettazione dell'isola interrata in corrispondenza dello spazio di fronte a palazzo Benassai e siamo in attesa del parere da parte della Soprintendenza, trattandosi di area soggetta a vincolo monumentale;
sono in corso le procedure per l'approvazione definitiva del piano della localizzazione dei n. 5 centri ecologici di raccolta a servizio delle rispettive 5 Circoscrizioni;
nell'ambito di un finanziamento regionale per la riduzione dei rifiuti è stata approvata una Convenzione tra: Comune di Prato, Provincia di Prato, tutti i Comuni della Provincia, Publiacqua, ASM e ATO Toscana Centro, per l'installazione di n. 3 fontanelli sul nostro territorio comunale.

Progetto n. 3 – Migliorare la mobilità cittadina
Responsabile: Roberto Caverni, Filipo Bernocchi
Dirigente: Rossano Rocchi, Lorenzo Frasconi

Finalità
Migliorare la mobilità e la viabilità cittadina intervenendo sia con opere di carattere infrastrutturale che coinvolgano le grandi arterie stradali che attraverso azioni di monitoraggio del traffico e di miglioramento della sicurezza stradale. Relativamente alle opere stradali, si prevede la continuazione degli interventi già in corso relativi alla Seconda Tangenziale e quelli per la predisposizione della viabilità del Nuovo Ospedale, nonché l'inizio di nuovi interventi come il raddoppio della Declassata attraverso la presentazione del progetto. Particolare attenzione verrà dedicata alla sicurezza stradale attraverso la posa in opera di interventi finalizzati a ridurre l'incidentalità.
Il miglioramento della mobilità si realizza anche attraverso lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile, continuando con la realizzazione di piste ciclabili, affiancando ai percorsi attualmente utilizzati per il tempo libero, anche quelli finalizzati al raggiungimento del posto di lavoro. Inoltre anche l'organizzazione di un sistema di trasporto pubblico locale efficiente, rappresenta un elemento fondamentale per la mobilità dei cittadini. La gara del trasporto pubblico a livello regionale rappresenta un'opportunità da questo punto di vista.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si vedano le dotazioni organiche dei servizi
Motivazione delle scelte: il problema del traffico e della mobilità è particolarmente sentito in città, dove ci sono dei punti particolarmente congestionati. Sono quindi necessari interventi di fluidificazione accompagnati da adeguamenti al sistema infrastrutturale.
Consuntivo al 31dicembre 2012
Miglioramento della mobilità
sono stati individuati i punti più critici per la viabilità e sono stati realizzati gli interventi per migliorarne la sicurezza stradale: miglioramento intersezioni ponte Datini/V.le Galilei, Via Poli/via Bologna, V. Firenze/via SM Maddalena, rotatoria via Pistoiese/via Filzi;
il progetto Infomobilità per il monitoraggio dei flussi di traffico e il Progetto Sicurezza stradale sono stati presentati e cofinanziati dalla Regione Toscana;
conclusi i lavori per la Pista Ciclabile Borgonuovo
Opere stradali
Sottopasso Ospedale: si sono conclusi i lavori relativi alle opere di sostegno e fondazione; sono conclusi i lavori dello svincolo di San Paolo; sono stati affidati ed iniziati i lavori di costruzione del sottopasso; è stata espletata la gara per l'affidamento dei lavori per lo svincolo di Galciana;
Raddoppio Declassata: è stato redatto il progetto definitivo, dopo che il Ministero ha espresso parere favorevole al progetto preliminare;
Seconda tangenziale: il ponte è stato posto in opera in tutte le sue parti strutturali e verrà completato entro i primi mesi del 2013. In attesa del completamento del ponte è' stato fatto il sottopasso per la deviazione della viabilità limitrofa al ponte.

Trasporto pubblico locale
Il Consiglio Comunale ha approvato l'adesione del Comune di Prato alla gara unica regionale del trasporto pubblico locale recependo l'intesa siglata nella conferenza dei servizi regionale del 25/05/2012 e impegnando l'Amministrazione Comunale a garantire le risorse necessarie per i Servizi Aggiuntivi ed Integrativi urbani, a carico del Comune, per tutta la durata del nuovo appalto regionale. E' stata approvata altresì l'adesione alla c. d. "comunità tariffaria" regionale da attivare con l'avvio del nuovo appalto

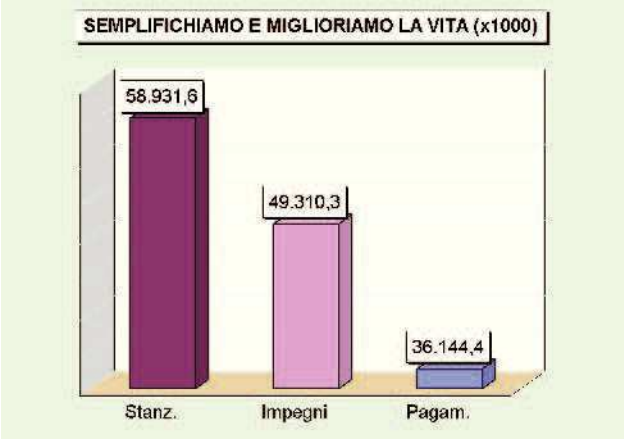
Progetto n. 4 – Nuovo assetto urbanistico del territorio attraverso il riuso delle aree edificate
Responsabile: Gianni Cenni
Dirigente: Francesco Caporaso

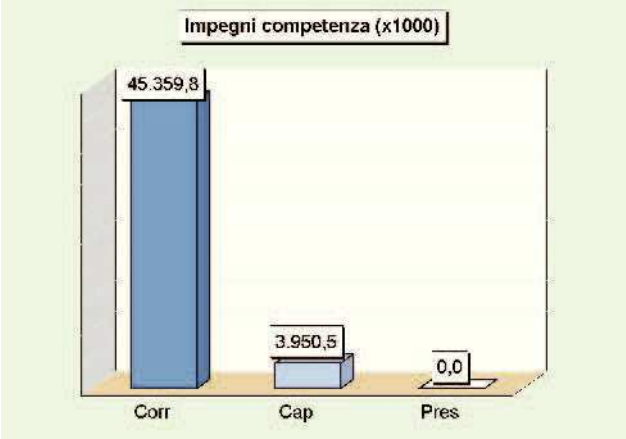
Finalità
Migliorare la qualità urbanistica ed ambientale del territorio pratese promuovendo il riuso e la riqualificazione delle aree produttive dismesse come opportunità di rinnovamento e sviluppo. Il raggiungimento di queste finalità sarà possibile attraverso l'adozione del nuovo Piano Strutturale, che permetterà di rispondere alle nuove esigenze urbanistiche della città.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica del servizio
Motivazione delle scelte: i mutamenti della città e le nuove esigenze necessitano di una revisione urbanistica, poiché il vecchio modello non risulta più adeguato all'attuale contesto.
Consuntivo al 31 dicembre 2012
Il processo di miglioramento dell'assetto urbanistico del territorio ha preso il via attraverso i seguenti interventi:
adozione del piano strutturale il 31/05/2012 ed esame delle osservazioni pervenute, che si concluderà entro marzo 2013;
nell'ambito del "Piano nazionale per la città" che si occupa della riqualificazione di aree urbane degradate, sono state individuate le aree che necessitano di interventi e sono state inviate all'ANCI le proposte di valorizzazione urbana;
nell'ambito della sistemazione dell'area Multisala S.Giusto, è stato stipulato l'accordo con Unicop-Omnia-Oasis ad integrazione del precedente protocollo d'intesa e sono iniziate le procedure espropriative;
relativamente alla localizzazione del nuovo deposito autolinee trasporto pubblico locale, è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico e raggiunto l'accordo con la CAP, anche se la stipula della convenzione è stata rimandata a data da destinarsi in attesa dell'esito della gara regionale di affidamento del Trasporto pubblico locale;
approvato il progetto urbanistico per la zona di Galciana nell'ambito della realizzazione del nuovo complesso parrocchiale e di un'area destinata a terziario e servizi.

SEMPLIFICHIAMO E MIGLIORIAMO LA VITA

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.





SEMPLIFICHIAMO E MIGLIORIAMO LA VITA (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	48.267.831,21	45.359.805,58	35.903.680,18
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	10.663.735,18	3.950.479,52	240.674,05
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma		**58.931.566,39**	**49.310.285,10**	**36.144.354,23**

Programma 4

SEMPLIFICHIAMO E MIGLIORIAMO LA VITA DEI PRATESI
Responsabile: Rita Pieri, Anna Beltrame, Matteo Grazzini, Giorgio Silli, Roberto Caverni, Anna Lisa Nocentini, Goffredo Borchi, Filippo Foti

Motivazione delle scelte
I cambiamenti del contesto economico e sociale, con conseguenti ripercussioni sullo stile di vita dei cittadini necessitano un adeguamento dei servizi offerti alla collettività, sia attraverso le modalità di erogazione e di gestione, che attraverso le modalità di comunicazione. Il cittadino infatti desidera ottenere dalla pubblica amministrazione servizi efficienti, in tempi brevi, senza lunghi e complicati iter burocratici.
Finalità da conseguire
Sviluppare attività e iniziative mirate ad aumentare la qualità di vita dei cittadini pratesi attraverso servizi pubblici adeguati alle differenti esigenze, ponendo l'attenzione alle molteplici realtà cittadine e favorendo sinergie e reti fra il mondo pubblico e quello privato.
Favorire la semplificazione e agevolare l'accesso ai servizi mediante nuove forme di erogazione, favorendo la comunicazione e la partecipazione.
Risorse umane da impiegare
Si vedano le dotazioni organiche dei servizi
Risorse strumentali da utilizzare
Si vedano gli inventari

Consuntivo al 31 dicembre 2012
Lo sforzo per la creazione di servizi pubblici adeguati alle nuove esigenze dei cittadini ha riguardato sia gli aspetti legati al tempo libero, che quelli legati ai servizi educativi e di istruzione.
Nel primo ambito l'attenzione si è focalizzata sugli aspetti culturali, ampliando l'offerta multimediale della biblioteca, proseguendo i lavori sui due grandi musei della città: Museo Civico e Museo Pecci e creando sinergie fra le varie istituzioni museali del territorio, in un'ottica di rete e di promozione e valorizzazione del territorio. Anche sul versante dello sport si è cercato di adeguare e riqualificare gli impianti sportivi, attraverso lo sviluppo di rapporti con il settore privato.
Nel secondo ambito, relativo all'istruzione e ai servizi educativi, gli sforzi hanno riguardato interventi per l'adeguamento degli edifici scolastici alle nuove esigenze e una rivisitazione dei servizi educativi sulla base dei cambiamenti della domanda, in particolare attraverso lo sviluppo dei centri gioco.
La semplificazione nei rapporti con i cittadini si è realizzata attraverso il costante sviluppo di servizi e-gov, che danno la possibilità al cittadino di usufruire on line del servizio, senza doversi recare all'ufficio/ sportello del Comune. Di particolare importanza l'attivazione della piattaforma on line per la trasmissione dei dati relativi al Suap- Sue. La semplificazione, inoltre, significa anche riduzione dei tempi dei procedimenti, ambito in cui sono stati coinvolti i servizi demografici, con la riduzione dei tempi delle pratiche demografiche sulla base di quanto stabilito dalla legge.
La comunicazione con i cittadini è stata promossa attraverso la rivisitazione del sito internet e il proseguimento dell'integrazione dell'URP con gli sportelli di altre istituzioni, mentre la partecipazione è stata favorita attraverso iniziative come Prato Incontra il progetto 30 frazioni.

Progetto n. 1 – L'importanza del tempo libero
Responsabile: Anna Beltrame, Roberto Caverni, Matteo Grazzini,
Dirigenti: Rosanna Tocco, Lorenzo Frasconi, Franco Neri,

Finalità
Programmazione e realizzazione di interventi a favore del tempo libero, attraverso azioni in ambito culturale, sportivo e giovanile volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini pratesi:
- Realizzazione, attraverso la centralità del ruolo d'indirizzo dell'Amministrazione Comunale, di forme di sinergia ed efficienza tra le istituzioni culturali cittadine con lo scopo di dare vita ad un'efficace razionalizzazione dell'offerta culturale pubblico e privata e conseguendo economie in termini di gestione. In particolare i principali interventi riguarderanno:
Il supporto alle istituzioni culturali del territorio finalizzato allo sviluppo delle rispettive vocazioni;
il completamento dei lavori ristrutturazione ed ampliamento del Museo Luigi Pecci quale polo regionale per l'arte contemporanea;
il mantenimento del numero e della qualità dei corsi della scuola di musica;
l'apertura del Museo Civico nel Palazzo Pretorio, che permetterà di mantenere viva la memoria del patrimonio artistico cittadino ;
Promozione della lettura aumentando l'offerta multimediale della biblioteca Lazzerini, attraverso l'ampliamento delle nuove tecnologie legate alla lettura (servizi web; e-books; digitalizzazione…)
Promuovere l'attività motoria e lo sport, quale strumento di aggregazione sociale e strumento di educazione, attraverso la valorizzazione degli impianti sportivi comunali;
Creare occasioni di incontro e di opportunità per i giovani riorganizzando le modalità di programmazione degli eventi di Officina Giovani.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica dei servizi
Motivazione delle scelte: comprendere l'importanza del proprio tempo libero per viverlo meglio, pienamente e con soddisfazione. Il tempo libero è fondamentale per tutti; ognuno, che studi o lavori, ha bisogno di trovarsi con gli altri per

socializzare, per divertirsi e per strutturare in modo significativo la propria dimensione culturale, sportiva e relazionale. L'amministrazione Comunale vuole avere un ruolo attivo nell'organizzazione e nella progettazione delle attività e nei servizi dedicati al tempo libero.

Consuntivo al 31 dicembre 2012

Gli interventi a favore del tempo libero hanno riguardato i seguenti ambiti:

Cultura

Redatto, e in attesa di approvazione, il Protocollo d'intesa tra Comune di Prato, Centro per l'arte Contemporanea Luigi Pecci, Fondazione Museo del Tessuto e Diocesi di Prato per la realizzazione di un sistema museale integrato allo scopo di sviluppare una rete di relazioni per la gestione associata di attività comuni, in un'ottica di valorizzazione e promozione del territorio;

Sono in corso i lavori di ristrutturazione e ampliamento del Museo Pecci;

E' stato scelto il progetto di allestimento del Museo Civico e sono state realizzate le attività propedeutiche all'organizzazione della mostra di Lipchitz e della mostra "Da Donatello a Lippi" che si svolgeranno nel 2013; è stata stipulata una convenzione con la Fondazione Museo del Tessuto per avere il supporto e il know how necessario alle operazioni propedeutiche alla riapertura, in un'ottica di creazione della futura rete museale.

L'offerta multimediale della Biblioteca Lazzerini si amplia attraverso la partecipazione e il coordinamento regionale del progetto Media Library On Line per la distribuzione di contenuti digitali in remoto agli utenti iscritti alla Biblioteca: quotidiani dal mondo, musica in MP3 download, prestito di libri e audiolibri

L'offerta formativa della scuola di musica Verdi è stata mantenuta e in parte ampliata in seguito a collaborazioni con la Camerata Strumentale e associazioni esterne.

Giovani

E' stato costituito il nuovo tavolo tecnico di Officina Giovani, che ha collaborato alla stesura del programma autunnale e di quello invernale;

Sport

Nell'ambito della valorizzazione degli impianti sportivi è stato completata la riqualificazione di tre impianti comunali open spaces, inoltre sono stati dettati gli indirizzi per la riqualificazione e gestione su iniziativa privata dell'impianto sportivo Chiavacci ed è stato costituito il tavolo tecnico per la validazione del progetto;

Progetto n. 2 – Servizi adeguati alle esigenze dei cittadini

Responsabile:Rita Pieri, Roberto Caverni, Goffredo Borchi, Anna Lisa Nocentini, Giorgio Silli, Anna Beltrame

Dirigenti: Antonio Avitabile, Vincenzo del Regno, Rosanna Tocco, Emilio Martuscielli, Giampaolo Bonini, Rossano Rocchi, Rosanna Lotti, Franco Neri

Finalità

Cercare di rispondere all'utenza diversificando e innovando il più possibile l'offerta dei servizi, adeguandoli alle esigenze ed ai cambiamenti demografici, economici e sociali pur garantendo un buon livello qualitativo.

In primo luogo l'adeguamento coinvolge i servizi scolastici, modificando l'offerta dei servizi tenendo conto delle mutate esigenze delle famiglie, sperimentando nuove modalità di gestione per i servizi 0-6 anni e rivedendo le modalità organizzative e gestionali delle scuole dell'infanzia. L'adeguamento dei servizi è accompagnato anche dal mantenimento di certi livelli di qualità nelle scuole, attraverso progetti di potenziamento dell'offerta formativa.

In secondo luogo particolare attenzione verrà rivolta anche all'offerta di ulteriori servizi differenziati ed innovativi per il territorio pratese.

In un'ottica di adeguamento dei servizi dovranno essere garantite pari opportunità e uguali condizioni di vita a tutti i cittadini, attraverso il sostegno delle parità di genere e nel rispetto delle categorie "deboli";

Il processo di adeguamento alle esigenze dei cittadini passa anche attraverso il monitoraggio e la valutazione dei livelli di qualità dei servizi pubblici attraverso l'introduzione di sistematiche analisi di customer;

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari

Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica dei servizi

Motivazione delle scelte: Negli ultimi anni abbiamo assistito a molteplici cambiamenti di ordine demografico, culturali e soprattutto economico. Da qui la necessità di ripensare e rivedere alcuni servizi in modo da poter andare incontro alle esigenze intervenute recentemente mantenendo standard di qualità.

Consuntivo al 31 dicembre 2012

Servizi scolastici:

Adeguamento dei servizi 0-3 anni alle nuove esigenze dei cittadini, attraverso la trasformazione di due asili nido in strutture dedicate a Centro Gioco Educativo e Centro dei Bambini e Genitori; concluso uno studio di fattibilità su diverse modalità di erogazione del servizio di asilo nido; sviluppo di nuovi canali di promozione e comunicazione del servizio di asilo nido;

Effettuato studio di fattibilità sulle diverse modalità organizzative della scuola d'infanzia comunale, che prevedono anche una diversa modalità di gestione di alcune attività ;

In un'ottica di adeguamento degli edifici scolastici alle nuove esigenze, è stato approvato il progetto esecutivo di ampliamento della materna Cefalonia e il progetto esecutivo per l'ampliamento della scuola primaria di via Taro

Potenziamento dell'offerta formativa nelle scuole, attraverso la partecipazione a progetti su varie tematiche di interesse sia per gli istituti, che per l'A.C., in modo da diversificare e ampliare l'offerta didattica.

Attivato il Protocollo d'Intesa provinciale per contrastare l'insuccesso e la dispersione scolastica attraverso la realizzazione di corsi di lingua estivi per alunni stranieri in preparazione dell'inizio della scuola.

Pari opportunità

E' stata posta particolare attenzione nei confronti dei disabili, istituendo il tavolo di lavoro sulle disabilità

è avvenuto il trasloco del Laboratorio del Tempo in via Roma;

Qualità dei servizi

Realizzata analisi di customer sui servizi cimiteriali. Elaborati questionari per analisi di customer sulla biblioteca e sui

servizi sociali assistenza domiciliare, la cui somministrazione avverrà nei primi mesi del 2013.
Ampliamento al sabato mattina dell'orario di apertura dei servizi demografici.

Progetto n. 3 – Politiche per la semplificazione
Responsabile:Roberto Caverni, Anna Lisa Nocentini, Dante Mondanelli, Gianni Cenni
Dirigenti responsabili: Riccardo Pecorario, Luciano Sampieri, Emilio Martuscelli, Rosanna Lotti

Finalità
Per semplificare l'accesso e la fruizione di alcuni servizi si rende necessaria la riorganizzazione di alcuni uffici e il riesame di alcuni iter procedimentali, riducendo i tempi e rendendo i rapporti con i cittadini meno difficoltosi e burocratici. Le azioni in merito saranno quindi rivolte sia ad una riorganizzazione di alcuni uffici, tra cui i servizi sociali, attraverso la creazione di un front-office, sia alla diversificazione dei canali di accesso ai servizi comunali. A tale riguardo saranno implementati i canali informatici attraverso l'aumento dei servizi di e-government permettendo di ottenere servizi, documenti e informazioni da casa o dal lavoro, utilizzando il computer e internet, senza spostarsi presso gli uffici comunali.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica dei servizi
Motivazione delle scelte: spesso i rapporti fra cittadino e pubblica amministrazione sono difficoltosi. Gli iter sono lunghi e burocratici e le modalità di accesso ai servizi e alle informazioni non sono semplici e talvolta comportano perdita di tempo. Diventa quindi necessario semplificare le procedure e facilitare l'accesso ai servizi comunali.
Consuntivo al 31 dicembre 2012
Adottato il regolamento per l'invio della documentazione tramite Pec al Suap/Sue
Attivazione della piattaforma on line per la trasmissione dei dati relativi al Suap/Sue, in particolare per le seguenti attività:
- edilizia libera;
- dichiarazione di conformità impianti;
- comunicazione messa in esercizio ascensori e montacarichi

Sono state adottate le nuove modalità di gestione dei procedimenti di iscrizione e variazione anagrafica, in base a quanto stabilito dalla L.35/2012 che vuole favorire la semplificazione e una diminuzione dei tempi dei procedimenti
Realizzati alcuni servizi e-government, tra cui: iscrizione on line alle graduatorie 2012 della scuola di musica, presentazione on line pratiche edilizie per attività libera, piani di classificazione acustica, pubblicazione Regolamento Urbanistico tramite WMS (Web map service); pubblicazione degli allegati delle ordinanze su Albo Pretorio e su Internet, calcolo on-line dell'Imu
Realizzate tutte le attività propedeutiche per l'apertura del Front office unico dei servizi sociali in via Roma. Lo sportello sarà attivo da marzo 2013

Progetto n. 4 – Partecipazione e comunicazione con la città
Responsabile: Anna Beltrame, Giorgio Silli, Gianni Cenni
Dirigenti: Filippo Foti, Francesco Caporaso, Antonio Avitabile

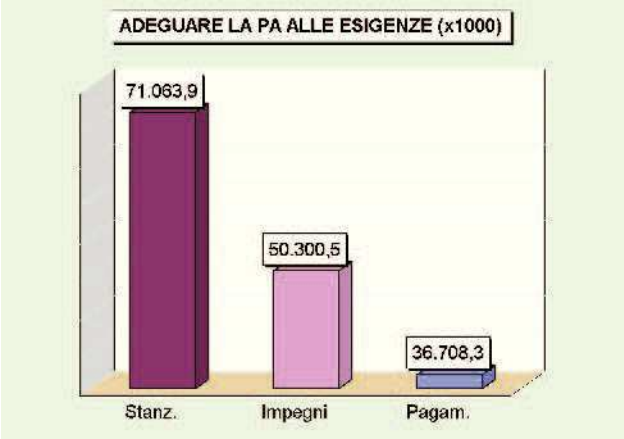
Finalità
Sviluppare politiche di ascolto e partecipazione attiva, creando momenti e luoghi di incontro fra l'amministrazione e i cittadini. Continueranno quindi i dibattiti aperti al pubblico fra Sindaco e città con la nuova edizione di **Pratoincontra,** presso il Metastasio e la Corte delle Sculture della Biblioteca Lazzerini così come proseguirà il progetto "**30 frazioni**", per favorire il dialogo con i cittadini di tutto il territorio che vogliono sottoporre idee, problemi, esigenze del proprio specifico territorio. Oltre ai cittadini, la partecipazione vuole estendere il coinvolgimento anche ad altri portatori di interesse del territorio, come gli ordini professionali, le associazioni di categoria, i sindacati, etc.
La comunicazione con i cittadini passa anche attraverso il potenziamento e il miglioramento del sito internet e l'attivazione di nuove forme comunicative tramite i social network. Inoltre verrà progressivamente realizzato il Sistema Territoriale Integrato per la Comunicazione (STIC) che prevede il coordinamento e/o integrazione nell'URP Multiente di altri enti ed aziende di pubblici servizi sul territorio, in modo da facilitare l'accesso alle informazioni per il cittadino, creando un unico punto informativo.

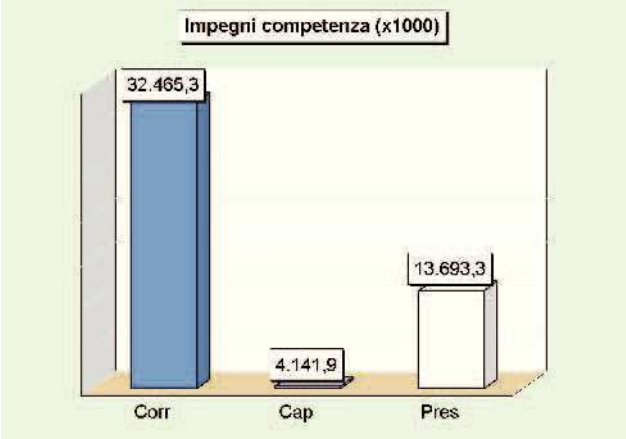
Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica del servizio
Motivazione delle scelte:
Rafforzare le modalità di partecipazione dei cittadini, concretizzandole in uno scambio vantaggioso di opinioni e di idee per favorire la condivisione alle scelte fondamentali della città.
Si rileva inoltre la necessità di creazione di strumenti di comunicazione caratterizzati dalla facilità di lettura e di accesso da parte degli utenti
Consuntivo al 31dicembre 2012
Gli aspetti relativi alla comunicazione e alla partecipazione dei cittadini si sono concretizzati attraverso i seguenti interventi:
Potenziamento del sito internet attraverso la revisione della sezione dedicata al tempo libero e la realizzazione del sito "Pratoestate" per la pubblicizzazione degli eventi culturali;
nell'ambito del Sistema Territoriale Integrato per la Comunicazione (STIC) è stato sottoscritto l'accordo per l'apertura in via sperimentale dello sportello So.Ri per le questioni relative all'Imu e si è concluso il processo di aggregazione dell'Urp dell'Asl;
è stata realizzata la nuova edizione di Pratoincontra, che si è svolta da maggio a luglio 2012 presso il Teatro Metastasio

e presso la Corte delle sculture della Biblioteca Lazzerini;
è proseguito il progetto 30 frazioni.

ADEGUARE LA PA ALLE ESIGENZE

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.





ADEGUARE LA PA ALLE ESIGENZE (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	39.339.059,98	32.465.321,14	22.041.347,08
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	13.017.887,44	4.141.936,11	973.698,32
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	18.706.997,24	13.693.279,90	13.693.279,90
Totale programma		**71.063.944,66**	**50.300.537,15**	**36.708.325,30**

Programma 5

ADEGUARE LA PA ALLE ESIGENZE INTERNE ED ESTERNE
Responsabile: Adriano Ballerini, Annalisa Nocentini, Giorgio Silli

Motivazione delle scelte
In un contesto generalizzato di riduzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni comunali, sia in termini di risorse finanziarie, che in termini di personale, diventa necessario riorganizzarsi internamente per impiegare nel miglior modo possibile i mezzi che si hanno a disposizione.
Finalità da conseguire
Rendere l'Amministrazione Comunale più efficiente sotto diversi punti di vista. Da un punto di vista interno per migliorare l'organizzazione, per garantire l'integrazione dei dati e la circolazione delle informazioni, per sviluppare sistemi di controllo e di monitoraggio della spesa, per trovare risorse finanziarie aggiuntive, per realizzare sistemi di governance strutturati nei confronti le società partecipate. Da un punto di vista esterno, il miglioramento del funzionamento interno dovrebbe ripercuotersi in un miglioramento delle modalità di erogazione dei servizi ed un ottenimento di risultati migliori agli occhi dei cittadini.
Risorse umane da impiegare
Si veda la dotazione organica dei servizi
Risorse strumentali da utilizzare
Si vedano gli inventari

Consuntivo al 31 dicembre 2012
Gli sforzi per avere una P.A. efficiente, si sono rivolti verso una diversificazione delle fonti di finanziamento esterne attraverso: il potenziamento della partecipazione ai bandi europei, nazionali e regionali; la prosecuzione della lotta all'evasione fiscale; la valorizzazione degli immobili di proprietà in vendita, al fine di massimizzare il corrispettivo di vendita.
Sull'altro versante si è agito per il contenimento della spesa e la razionalizzazione dei processi, creando integrazioni fra le banche dati al fine di ottenere le informazioni utili al monitoraggio e all'attivazione di adeguati sistemi di controllo.

Progetto n. 1 – Attivare sistemi di governance strutturati
Responsabile: Adriano Ballerini, Annalisa Nocentini, Roberto Caverni
Dirigenti: Vincenzo Del Regno, Giovanni Ducceschi, Rossano Rocchi

Finalità
Predisporre tutte le azioni necessarie per adeguare le società partecipate ai dettami normativi, sia in termini di affidamento dei servizi pubblici che in termini di assunzioni del personale e rispetto dei vincoli. In particolare l'adeguamento in materia di servizi pubblici, comporterà anche dei riassetti societari e una revisione dei sistemi di governance.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica dei servizi
Motivazione delle scelte: I recenti e continui interventi normativi sulle società partecipate dagli enti locali rendono necessaria un'attività di studio e di analisi per rispettare i vari adempimenti.
Consuntivo al 31 dicembre 2012
E' stato effettuato il controllo sull'adeguatezza degli affidamenti alle società partecipate rispetto ai dettami normativi, tenendo conto dell'evoluzione normativa dell'ultimo anno. Nello specifico la sentenza n.199/2012 della corte costituzionale di luglio 2012 ha creato un vuoto normativo nella materia dei servizi pubblici locali, così come il DL 95/2012 ha modificato le regole di affidamento dei servizi strumentali. Ciò ha reso necessario una riconsiderazione degli affidamenti alla luce delle nuove norme, ponendo in essere delle ipotesi per regolarizzare le situazioni difformi.

Progetto n. 2 – Recuperare risorse e razionalizzare le spese
Responsabile: Adriano Ballerini, Giorgio Silli, Annalisa Nocentini, Filippo Bernocchi, Gianni Cenni, Roberto Caverni
Dirigente: Alessandro Fontani, Luciano Sampieri, Lorenzo Frasconi, Donatella Palmieri, Massimo Nutini, Riccardo Pecorario, Andrea Pasquinelli

Finalità
Diversificare le fonti di finanziamento provenienti da soggetti diversi da quelli istituzionali, cercando di incrementare le risorse reperite attraverso la partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali. In tal senso la gestione del progetto Plustex nel triennio rappresenta una buona opportunità per lo sviluppo del tessuto economico del territorio. Lo sforzo per massimizzare le risorse in entrata si realizzerà anche attraverso la prosecuzione del progetto per la lotta all'evasione fiscale, perfezionando gli strumenti e i metodi di controllo disponibili. Anche la razionalizzazione della modalità gestione di alcune entrate, come quelle legate alla pubblicità e alle autorizzazioni rappresenta il punto di partenza per recuperare efficienza. Inoltre, anche la valorizzazione degli immobili di proprietà e le variazioni sulle destinazioni d'uso degli immobili soggetti a vendita, sono azioni che permettono di massimizzare le risorse in entrata.
Oltre alle azioni finalizzate all'incremento e diversificazione delle entrate, il recupero delle risorse si realizza anche attraverso una razionalizzazione della spesa ove possibile.

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari
Risorse umane da impiegare: si veda la dotazione organica del servizio

Motivazione delle scelte: l'attuale contesto economico, caratterizzato da una progressiva riduzione dei trasferimenti statali nei confronti degli enti locali, rende sempre più necessaria la ricerca di fonti di finanziamento di diversa natura, ricorrendo ove possibile alle risorse offerte da progetti di vario tipo. Dall'altro lato, diventa necessario un contenimento e una razionalizzazione della spesa.

Consuntivo al 31 dicembre 2012

Incremento delle risorse in entrata

Potenziata la partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali per diversificare ed incrementare le risorse in entrata. Il numero e l'importo dei progetti presentati per il finanziamento è cresciuto rispetto agli anni precedenti.

Continuano i controlli per il contrasto all'evasione fiscale, avvalendosi di banche dati e strumenti informatici perfezionati

E' stato predisposto il Puv (Programma Unitario di Valorizzazione degli immobili) e al suo interno sono stati individuati 10 immobili che possono essere valorizzati attraverso varianti urbanistiche per il cambiamento della destinazione d'uso.

E' stata data attuazione al piano attraverso la messa all'asta di 7 immobili

E' stata aggiudicata definitivamente la gara per la distribuzione del gas

E' stata posta in essere l'attività di recupero delle spese sostenute per la notifica degli atti per conto di altri enti.

Relativamente ad un recupero delle risorse umane, sono stati attivati 42 tirocini formativi per giovani diplomati e laureati, nell'ambito del progetto della Regione Toscana

Razionalizzazione delle spese

Sono stati presentati al Ministero dell'Ambiente per il finanziamento 20 progetti per impianti di energie rinnovabili su edifici comunali e 12 progetti per impianti fotovoltaici sono stati presentati alla Regione Toscana per il finanziamento. Inoltre sono stati realizzati due impianti solari termici presso sue piscine.

In un'ottica di riduzione dei consumi energetici è stato affidato il servizio di pubblica illuminazione e il servizio di fornitura di energia elettrica

Approvazione ed attuazione del piano di razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici e servizi del Comune anche al fine di diminuire i fitti passivi;

Sono state realizzate analisi economiche per monitorare il costo di alcuni servizi comunali

Progetto n 3 – Recuperare efficienza interna

Responsabile: Adriano Ballerini, Anna Lisa Nocentini, Roberto Caverni,

Dirigente: Davide Zenti, Luciano Sampieri, Massimo Nutini, Riccardo Pecorario, Vincenzo del Regno, Giovanni Ducceschi, Luca Poli, Donatella Palmieri

Finalità

Realizzare una serie di interventi sia di carattere organizzativo, che informativo, in grado di migliorare il funzionamento della macchina comunale, tra cui:

sperimentazione della nuova contabilità per gli enti locali, sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 18/2011, rendendo così il sistema contabile più efficiente;

facilitare la circolazione delle informazioni all'interno dell'amministrazione attraverso l'integrazione fra le banche dati esistenti e attraverso lo sviluppare procedure che permettano di tenere costantemente aggiornati i dati disponibili; sviluppare appositi archivi che permettano di rilevare informazioni utili al monitoraggio delle prestazioni dell'amministrazione

riorganizzazione delle procedure per renderle più snelle ed efficienti;

realizzazione di un equo sistema di incentivazione che permetta una migliore valorizzazione del personale dipendente;

Risorse strumentali da utilizzare: si vedano gli inventari

Risorse umane da impiegare: si vedano le dotazioni organiche dei servizi

Motivazione delle scelte: in un periodo di risorse scarse, diventa necessario gestire nel modo migliore le risorse disponibili, agendo sugli aspetti organizzativi cercando di migliorare il più possibile l'efficienza. Diventa quindi necessaria un'analisi delle procedure esistenti, al fine di semplificarle ed evitare duplicazioni o storture. Inoltre è importante una corretta gestione e una condivisione dei dati a disposizione, attraverso l'integrazioni fra le procedure al fine di ottenere informazioni oggettive ed attendibili.

Consuntivo al 31 dicembre 2012

Sono stati svolti tutti gli adempimenti previsti nella sperimentazione della nuova contabilità per gli enti locali, rispettando le scadenze e adeguando i programmi informatici per attivare agevolmente il nuovo sistema contabile;

Relativamente all'aggiornamento e all'integrazione delle banche dati esistenti, è stato attivato il nuovo sistema informatico di gestione delle opere pubbliche e sono state sistematizzate le modalità di valorizzazione a patrimonio delle opere concluse, al fine di avere informazioni complete, corrette e tempestive. E' inoltre in corso la creazione di un archivio unico di tutti gli immobili presenti sul territorio comunale che permetta di soddisfare tutte le finalità conoscitive, da quelle di pianificazione e programmazione, a quelle di carattere fiscale. A tale fine è stata creata una prima banca dati recuperando i dati del censimento degli immobili ed è iniziata un'attività di verifica del corretto aggiornamento dei dati catastali a seguito dell'attività edilizia dichiarata dal Comune.

E' proseguita l'attività di dematerializzazione per facilitare la fruibilità delle informazioni all'interno dell'amministrazione, in particolare attraverso il continuo sviluppo della Pec e l'informatizzazione degli allegati del protocollo;

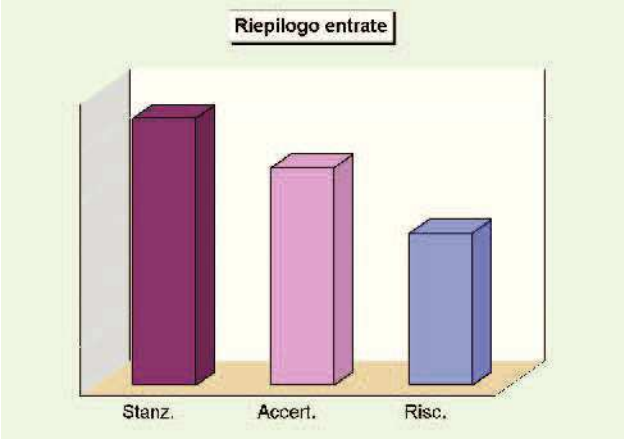
E' stato realizzato ed è in corso il censimento dei procedimenti amministrativi, finalizzato a garantire la trasparenza dell'amministrazione e ad avere informazioni precise su tempistiche, modalità, responsabili.

Sono state formulate alcune ipotesi di revisione del sistema di incentivazione del personale.

PROGRAMMAZIONE DELLE ENTRATE E RENDICONTO 2012

IL RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

La relazione non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa, dipende anche dalla possibilità di acquisire le relative risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo. I fenomeni in gioco sono numerosi e spesso cambiano a seconda del comparto che si va a prendere in esame. Le dinamiche che portano ad accertare le entrate sono infatti diverse, a seconda che si parli di entrate correnti o di risorse in conto capitale.



Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno successivo incide sulla disponibilità di cassa ma non sull'equilibrio del bilancio corrente.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perchè è fortemente condizionato dal lungo periodo necessario all'ultimazione delle opere pubbliche, spesso soggette a perizie di variante dovute all'insorgere di imprevisti tecnici in fase attuativa. Anche queste maggiori necessità devono essere finanziate dall'ente locale.

STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	**Competenza**		**% Accertato**
	Stanz. finali	**Accertamenti**	
Tit.1 - Tributarie	130.331.206,45	128.502.751,79	98,60 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	19.168.493,09	18.160.553,47	94,74 %
Tit.3 - Extratributarie	41.075.675,00	37.285.811,50	90,77 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	43.188.387,89	17.324.678,79	40,11 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	21.060.000,00	9.990.255,00	47,44 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	19.602.000,00	12.313.335,44	62,82 %
Totale	**274.425.762,43**	**223.577.385,99**	**81,47 %**

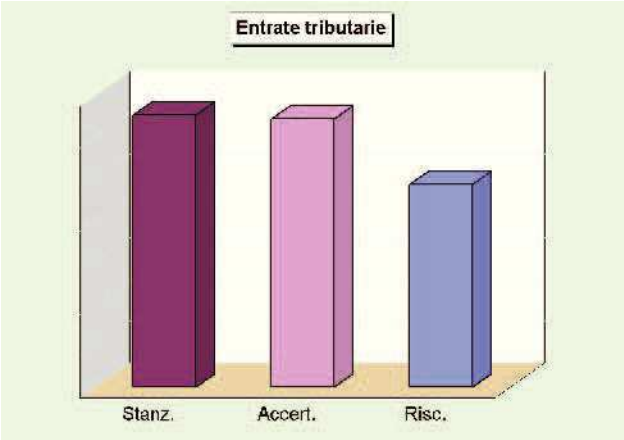
GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	**Competenza**		**% Riscosso**
	Accertamenti	**Riscossioni**	
Tit.1 - Tributarie	128.502.751,79	97.153.579,88	75,60 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	18.160.553,47	13.602.841,29	74,90 %
Tit.3 - Extratributarie	37.285.811,50	21.401.285,69	57,40 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	17.324.678,79	12.140.014,38	70,07 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	9.990.255,00	0,00	0,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	12.313.335,44	11.841.889,00	96,17 %
Totale	**223.577.385,99**	**156.139.610,24**	**69,84 %**

ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dall'insieme delle *entrate tributarie*. Rientrano in questo gruppo le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre poste minori. Nel primo gruppo, e cioè nelle *imposte,* confluiscono l'originaria imposta comunale sugli immobili (ICI), diventata in tempi recenti imposta municipale propria sugli immobili (IMU), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta di scopo e la recente imposta di soggiorno. Nelle *tasse* è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani mentre nella categoria dei *tributi speciali* le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2012 (Tit.1 : Tributarie)	**Competenza**		**% Accertato**
	Stanz. finali	**Accertamenti**	
Categoria 1 - Imposte	58.581.705,00	56.782.947,23	96,93 %
Categoria 2 - Tasse	45.375.512,54	45.358.993,92	99,96 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	26.373.988,91	26.360.810,64	99,95 %
Totale	**130.331.206,45**	**128.502.751,79**	**98,60 %**

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2012 (Tit.1 : Tributarie)	**Competenza**		**% Riscosso**
	Accertamenti	**Riscossioni**	
Categoria 1 - Imposte	56.782.947,23	45.449.893,64	80,04 %
Categoria 2 - Tasse	45.358.993,92	26.826.126,86	59,14 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	26.360.810,64	24.877.559,38	94,37 %
Totale	**128.502.751,79**	**97.153.579,88**	**75,60 %**

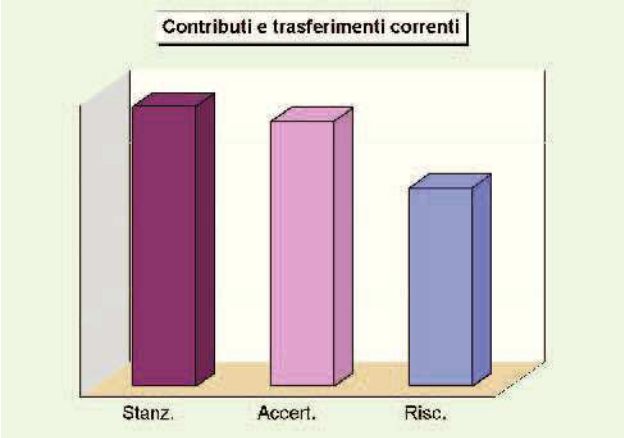


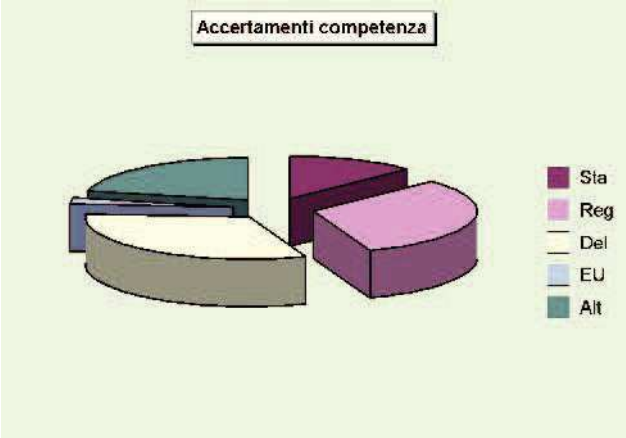
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale* tende a ridimensionare l'azione dello Stato a favore degli enti, sostituendola con una maggiore gestione delle entrate proprie. Ci si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza agendo con interventi mirati di tipo perequativo. Il criterio scelto individua, per ciascun ente, un volume di risorse "standardizzate" e che sono, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questa entità che lo Stato intende coprire stimolando l'autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento). La riduzione della disparità tra le varie zone è invece garantita dal residuo intervento statale, contabilizzato nel Titolo II delle entrate, che però privilegia l'ambito della sola perequazione (ridistribuzione della ricchezza in base a parametri socio - ambientali).

STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2012 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.732.620,84	2.315.746,69	84,74 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	5.868.272,97	5.743.334,03	97,87 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	5.765.624,00	5.760.615,28	99,91 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	564.030,00	436.570,80	77,40 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	4.237.945,28	3.904.286,67	92,13 %
Totale	**19.168.493,09**	**18.160.553,47**	**94,74 %**

GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2012 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.315.746,69	1.966.663,76	84,93 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	5.743.334,03	4.815.946,78	83,85 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	5.760.615,28	4.461.116,11	77,44 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	436.570,80	67.465,80	15,45 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	3.904.286,67	2.291.648,84	58,70 %
Totale	**18.160.553,47**	**13.602.841,29**	**74,90 %**



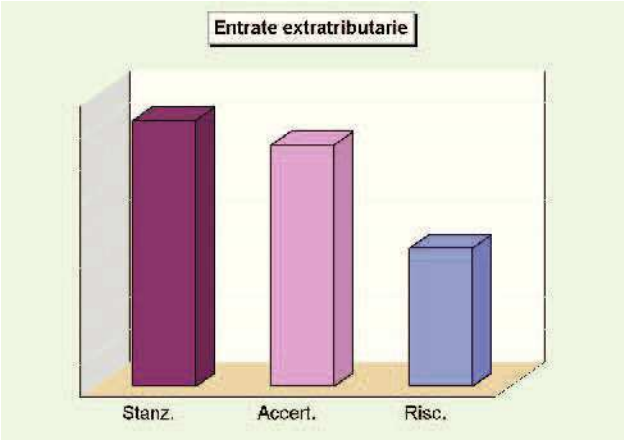


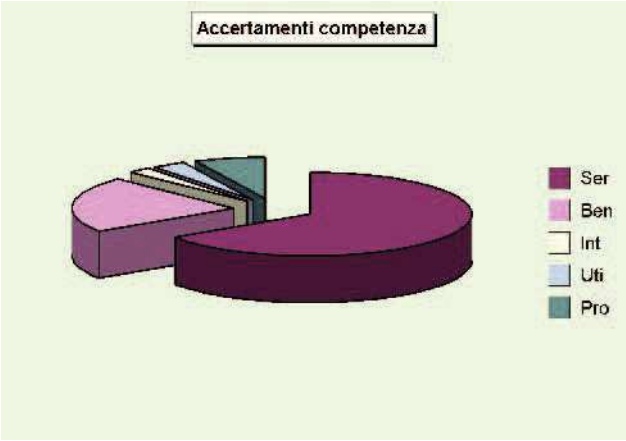
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III delle entrate comprende le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali, come i proventi diversi. Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi a rilevanza economica. I *proventi dei beni comunali* sono costituiti invece dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio concessi in locazione. All'interno di questa categoria rientra anche il canone richiesto per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2012 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	27.845.196,00	24.458.344,40	87,84 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	8.296.462,52	8.073.079,88	97,31 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	885.524,00	872.156,99	98,49 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	1.246.980,56	1.243.859,02	99,75 %
Categoria 5 – Proventi diversi	2.801.511,92	2.638.371,21	94,18 %
Totale	**41.075.675,00**	**37.285.811,50**	**90,77 %**

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2012 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	24.458.344,40	16.383.451,48	66,99 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	8.073.079,88	3.130.607,31	38,78 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	872.156,99	371.136,14	42,55 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	1.243.859,02	213.474,82	17,16 %
Categoria 5 – Proventi diversi	2.638.371,21	1.302.615,94	49,37 %
Totale	**37.285.811,50**	**21.401.285,69**	**57,40 %**



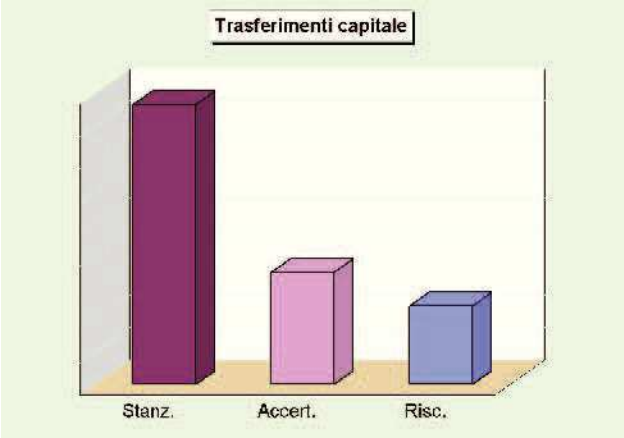


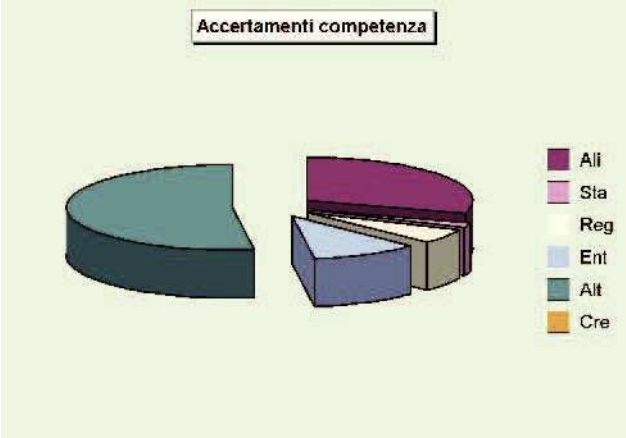
TRASFERIMENTI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI

Le poste riportate nel titolo IV delle entrate sono di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione e altri enti, e le *riscossioni di crediti*. Le *alienazioni di beni* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la vendita di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori di tipo mobiliare. Con rare eccezioni, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere sempre reinvestito in altre spese di investimento. I *trasferimenti in conto capitale* sono invece costituiti dai contributi in C/capitale, e cioè finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ma destinati alla realizzazione di opere pubbliche. Rientrano nella categoria anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare).

STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2012 (Tit.4: Trasferimenti di capitale)	**Competenza**		**% Accertato**
	Stanz. finali	**Accertamenti**	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	11.566.737,97	5.173.982,16	44,73 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	8.250.000,00	300.000,00	3,64 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	4.347.202,92	985.303,87	22,67 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	3.235.892,00	1.830.566,77	56,57 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	15.788.555,00	9.034.825,99	57,22 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00 %
Totale	**43.188.387,89**	**17.324.678,79**	**40,11 %**

GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2012 (Tit.4 : Trasferimenti di capitale)	**Competenza**		**% Riscosso**
	Accertamenti	**Riscossioni**	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	5.173.982,16	2.428.962,33	46,95 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	300.000,00	300.000,00	100,00 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	985.303,87	429.343,43	43,57 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	1.830.566,77	279.117,15	15,25 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	9.034.825,99	8.702.591,47	96,32 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00 %
Totale	**17.324.678,79**	**12.140.014,38**	**70,07 %**



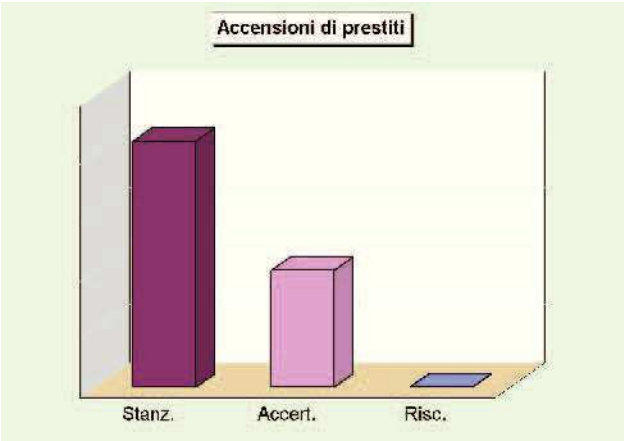


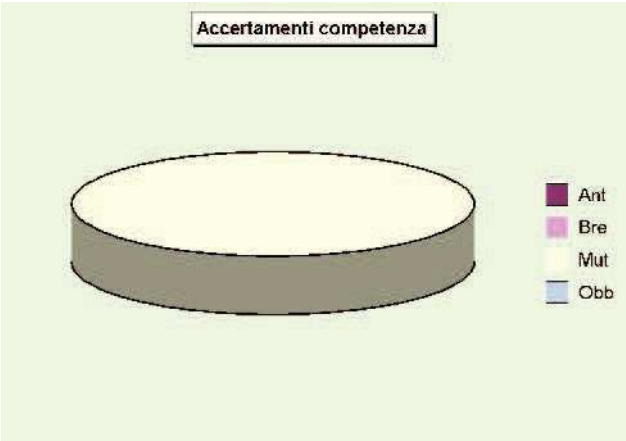
ACCENSIONI DI PRESTITI

Sono risorse del titolo V le *accensioni di prestiti*, i *finanziamenti a breve termine*, i *prestiti obbligazionari* e le *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste dipende dalla politica finanziaria perseguita dal comune, posto che un ricorso frequente al sistema creditizio, e per importi rilevanti, accentua il peso di queste voci sull'economia generale. D'altro canto, le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie e avanzo di amministrazione), i finanziamenti gratuiti di terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di parte corrente (risparmio) possono non essere sufficienti per finanziare il piano annuale degli investimenti. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi di mercato, diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera a suo tempo programmata.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2012 (Tit.5: Accensioni prestiti)	**Competenza**		**% Accertato**
	Stanz. finali	**Accertamenti**	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	5.000.000,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	16.060.000,00	9.990.255,00	62,21 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	**21.060.000,00**	**9.990.255,00**	**47,44 %**

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2012 (Tit.5: Accensione prestiti)	**Competenza**		**% Riscosso**
	Accertamenti	**Riscossioni**	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	9.990.255,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	**9.990.255,00**	**0,00**	**0,00 %**





PARTE SECONDA
APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

IDENTITA' DELL'ENTE

RENDICONTO E PRINCIPIO CONTABILE NUMERO 3

Principi contabili richiamati

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento (..).
10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo (..).
12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi (..).
162. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.
163. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto (..).
164. Il documento deve almeno:
    a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
    b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
    c) Motivare le cause che li hanno determinati;
    d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.
165. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione (..).
166. Il documento, non essendo previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.
167. Considerate le finalità del documento, è opportuno che la relazione, secondo corretti principi contabili, sia redatta secondo il seguente schema (..).

Commento tecnico dell'ente

Questa seconda parte della Relazione, denominata "*Applicazione dei princìpi contabili*", si articola in tre distinte sezioni (Identità dell'ente; Sezione tecnica della gestione; Andamento della gestione) mentre ciascun capitolo, con rare eccezioni, si compone anch'esso di tre distinte parti che descrivono i "Principi contabili richiamati", il "Commento tecnico dell'ente" e le "Informazioni e dati di bilancio".

Nella sezione denominata "*Identità dell'ente*" si affrontano le tematiche che riguardano il Quadro di riferimento normativo e istituzionale (Rendiconto e principio contabile; Profilo istituzionale e socio economico), gli Obiettivi generali di questa amministrazione (Disegno strategico e politiche gestionali; Politiche fiscali), l'Assetto organizzativo (Organizzazione e sistema informativo; Fabbisogno di risorse umane), le Partecipazioni e collaborazioni esterne (Partecipazioni dell'ente; Convenzioni con altri enti).

Nel raggruppamento "*Sezione tecnica della gestione*" sono invece affrontati gli aspetti che riguardano i Criteri contabili per la redazione del rendiconto (Criteri di formazione; Criteri di valutazione), il Risultato finanziario conseguito (Risultato finanziario di amministrazione; Risultato finanziario di gestione; Scostamenti sull'esercizio precedente), la Sintesi della gestione finanziaria (Scostamento sulle previsioni definitive; Andamento della liquidità; Formazione di nuovi residui attivi e passivi; Smaltimento dei precedenti residui), il Risultato di esercizio e gli equilibri sostanziali (Crediti di dubbia esigibilità; Debiti fuori bilancio; Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo), seguito dai Risultati economici e patrimoniali (Conto del patrimonio; Conto economico).

La relazione termina con la parte denominata "*Andamento della gestione*", dove spiccano le tematiche che interessano la Programmazione iniziale e la pianificazione definitiva (Analisi degli scostamenti; Variazioni di bilancio; Strumenti di programmazione), le Politiche d'investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (Politica di investimento; Politica di finanziamento; Politica di indebitamento; Politiche di autofinanziamento e sviluppo), le Prestazioni e servizi offerti alla collettività (Servizi a domanda individuale; Servizi a rilevanza economica), l'Analisi generale per indici (Indicatori finanziari ed economici generali; Parametri di deficit strutturale). La sezione si chiude con due argomenti facoltativi quali l'Andamento delle principali categorie di costi e proventi (Ricavi e costi della gestione caratteristica; Proventi e costi delle partecipazioni; Proventi e costi finanziari; Proventi e costi straordinari) e il riepilogo conclusivo delle Considerazioni finali (Evoluzione della gestione).

PROFILO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare:
    a) Profilo istituzionale. Descrivere il ruolo attribuito all'ente in ragione delle evoluzioni legislative, dello statuto e dei regolamenti interni;
    b) Scenario. Illustra il sistema socio-economico del territorio di riferimento dell'ente (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali delimita il *profilo istituzionale* di ogni tipo di ente e stabilisce che le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. La provincia, ossia ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Partendo da questo profilo istituzionale, l'ente locale interagisce direttamente con il proprio territorio ed il *sistema socio-economico* presente nella realtà circostante influenza direttamente sia la domanda che l'offerta di servizi pubblici. I tipi e le modalità di erogazione delle prestazioni, infatti, dipendono dalla domanda di prestazioni pubbliche - sia espresse che inespresse - presenti nel contesto ambientale. Anche l'utente, a sua volta, è influenzato dalla quantità dei servizi resi dall'ente ed il tessuto socio-economico circostante, di conseguenza, ne trae sicuro beneficio: la qualità della vita diffusa nel territorio di riferimento, pertanto, dipende anche dal grado di interazione e di integrazione che si instaura tra la domanda di servizi del cittadino-utente e la capacità della struttura pubblica di soddisfare proprio queste esigenze.

DISEGNO STRATEGICO E POLITICHE GESTIONALI

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)
    c) Disegno strategico. Si espone le linee guida del programma politico dell'amministrazione dell'ente, evidenziando eventuali cambiamenti significativi e l'impatto relativo; la descrizione riporta i tempi di attuazione delle linee di programma;
    d) Politiche gestionali. Si descrivono le politiche gestionali attuate e in corso di attuazione (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.71) obbliga l'aspirante sindaco a presentare, unitamente alla lista dei candidati al consiglio comunale, anche il proprio programma amministrativo. Una volta eletto, poi, la stessa normativa (art.46) prevede che il sindaco, entro il termine stabilito dallo statuto e sentita la giunta, presenti al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il *disegno strategico*, pertanto, rappresenta il punto di riferimento a cui l'amministrazione si riconduce per pianificare le linee guida del proprio intervento nel medio e lungo periodo, e le corrispondenti *politiche gestionali* si ritrovano, poi, nelle scelte annuali riportate nella relazione previsionale e programmatica (art.170), dove per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate. Spetta poi al controllo strategico (D.Lgs. 286/99) - con l'impiego di tecniche di rilevazione sofisticate o mediante il più generico uso di semplici strumenti e modalità di controllo di gestione - valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico. Il tutto, naturalmente, per garantire un soddisfacente grado di coerenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

POLITICHE FISCALI

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)
    e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA FISCALE ED ENTRATE TRIBUTARIE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Cat.1 - Imposte	58.581.705,00	56.782.947,23	-1.798.757,77	96,93 %
Cat.2 - Tasse	45.375.512,54	45.358.993,92	-16.518,62	99,96 %
Cat.3 - Tributi speciali e altre entrate proprie	26.373.988,91	26.360.810,64	-13.178,27	99,95 %
Totale	**130.331.206,45**	**128.502.751,79**	**-1.828.454,66**	**98,60 %**

ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

Principi contabili richiamati

168. In questa parte si deve illustrare (..):
    f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:
        1. Filosofia organizzativa;
        2. Sistema informativo;
        3. Cenni statistici sul personale;
        4. Competenze professionali esistenti (..).

Commento tecnico dell'ente

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.
La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.
La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Informazioni e dati di bilancio

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)	Consistenza al 31-12-2012	
	In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo	1.007	88,18 %
Personale non di ruolo	135	11,82 %
Totale generale	**1.142**	**100,00 %**

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2012	
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In servizio	Distribuzione
Dirgenti	Dirigenti settore e servizio	18	1,79 %
D		235	23,34 %
C		616	61,17 %
B		125	12,41 %
A		13	1,29 %
	Totale personale di ruolo	**1.007**	**100,00 %**

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):
    f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti (..):
        5. Fabbisogno di risorse umane in coerenza con il piano triennale di fabbisogno del personale (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella accosta il massimo fabbisogno di personale, dato dalle previsioni previste nella pianta organica (o nella dotazione organica) con la forza lavoro effettivamente in servizio. Lo scostamento tra questi due entità individua il fabbisogno complessivo di personale, un dato che però deve fare i conti con le limitazioni alla possibilità di assunzione previste, di volta in volta, dalle leggi finanziarie annuali. A fronte della previsione teorica di assunzione, infatti, il piano di fabbisogno annuale del personale subisce il forte condizionamento dei vincoli imposti dal legislatore che limitano la possibilità concreta di adeguare costantemente le previsioni della dotazione organica della forza lavoro alle reali necessità operative.

Informazioni e dati di bilancio

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE		Consistenza al 31-12-2012		Differenza
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In pianta organica	In servizio	
Dirgenti	Dirigenti settore e servizio	26	18	-8
D		272	235	-37
C		675	616	-59
B		151	125	-26
A		27	13	-14
	Totale personale di ruolo	**1.151**	**1.007**	**-144**

PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):
    g) Partecipazioni dell'ente. Si elencano le partecipazioni dell'ente acquisite o da acquisire evidenziando le motivazioni, l'andamento della società, il numero e il valore della partecipazione, il valore del patrimonio netto della partecipata.

Commento tecnico dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

Informazioni e dati di bilancio

	PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
1	A.S.M. - Ambiente Servizi Mobilità	15.968.066	1,00	15.968.066,00	16.000.000,00	99,80 %
2	Consiag spa	54.273.688	1,00	54.273.688,00	143.581.967,00	37,80 %
3	Edilizia Pubblica Pratese spa - E.P.P.	1.856.043	1,00	1.856.043,00	2.749.450,00	67,51 %
4	Fidi Toscana spa	1.941	52,00	100.932,00	98.729.956,00	0,10 %
5	F.I.L. spa - Formazione Innovazione Lavoro	90.000	0,52	46.800,00	260.000,00	18,00 %
6	Firenze Fiera spa	402.302	3,96	1.593.115,92	21.843.977,76	7,29 %
7	G.I.D.A. spa - Gestione Impianti Depurazione Acque	56.304	1,00	56.304,00	120.000,00	46,92 %
8	Interporto della Toscana Centrale spa	26.145.825	0,21	5.490.623,25	12.075.000,00	45,47 %
9	MPS - Banca per le Imprese	452	0,31	140,12	231.135.117,00	-
10	Politeama Pratese spa	1.400.000	0,51	714.000,00	2.040.000,00	35,00 %
11	Prato Farma spa - Farmacie Pratesi	200.000	0,52	104.000,00	520.000,00	20,00 %
12	Publiacqua spa	17.649	5,16	91.068,84	150.280.056,72	0,06 %
13	SO.RI. spa - Società Risorse	47.200	10,00	472.000,00	525.260,00	89,86 %
14	Consiag Servizi srl	250	1,00	250,00	25.000,00	1,00 %
15	Panglos scarl	30	1,00	30,00	600,00	5,00 %
16	PIN scarl - Servizi Didattici e Scientifici Unifi	144.608	1,00	144.608,00	707.339,00	20,44 %
17	Publies - Energia Sicura srl	1.560	1,00	1.560,00	156.000,00	1,00 %
18	CREAF - Centro Ricerche ed Alta Formazione srl	732.531	1,00	732.531,00	6.807.908,41	10,76 %
	Totale			**81.645.760,13**		

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):
    h) Convenzioni con Enti. Si illustrano le eventuali convenzioni con altri enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.30) prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo. Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

Informazioni e dati di bilancio

	PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	Estremi identificativi	Num. Enti convenzionati
1	U.R.P. Multiente	Convenzione del 1/7/2010	4
2	Servizi per l'impiego	D.C.C. n.29 del 26/11/2009	2
3	Società della Salute	D.C.C. n.15 del 25/02/2010	8
4	Progetto PoNet - Rete civica unitaria	Convenzione del 23/04/1996	0
5	Progetto Fed-Fis federalismo fiscale	D.C.C. n.96 del 30/07/2009	21
6	Interventi e attività sociali, socio assistenziali, non autosuff. e disabilità	D.C.C. n.10 del 23/02/2012	8
7	Realizzaz. di un sistema bilbliotecario e dei documenti della Provincia di Prato	C.C.C. n.121 del 06/07/2000	7

SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE

CRITERI DI FORMAZIONE

Principi contabili richiamati

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione (..).

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
Aspetti generali (..):
a) Criteri di formazione. Qui si descrivono le modalità e i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto. A tal fine risulta fondamentale evidenziare: i sistemi contabili utilizzati, il momento di rilevanza della competenza economica, il sistema delle scritture extra contabili utilizzato (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati .
Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i princìpi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "*Il rendiconto degli enti locali*". Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto è riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi contabili richiamati

169. Sezione tecnica della gestione. In questa parte si deve illustrare (..):
    b) Criteri di valutazione. Devono essere elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione sono messi in evidenza descrivendone gli effetti sul rendiconto dell'esercizio.

Commento tecnico dell'ente

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G, spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità e spese di ricerca. Il valore iscritto è dato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore è annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Il valore attribuito è costituito dal costo di acquisto, e cioè dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA è capitalizzata. Se il bene è costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto è incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e più in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore è durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e cioè in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attività commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalità provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilità liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attività e dalle passività del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non è suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale,

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

RISULTATO FINANZIARIO DI AMMINISTRAZIONE

Principi contabili richiamati

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):
    e) Livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione (..).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
    a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettificate imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

Informazioni e dati di bilancio

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2012 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)		Movimenti 2012		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2012)	(+)	20.379.913,24	-	20.379.913,24
Riscossioni	(+)	105.020.087,47	156.139.610,24	261.159.697,71
Pagamenti	(-)	128.655.770,15	142.080.813,53	270.736.583,68
Fondo cassa finale (31-12-2012)		-3.255.769,44	14.058.796,71	**10.803.027,27**
Residui attivi	(+)	91.444.232,62	67.437.775,75	158.882.008,37
Residui passivi	(-)	70.601.684,09	65.579.851,07	136.181.535,16
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		17.586.779,09	15.916.721,39	**33.503.500,48**
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-4.242.011,61	4.242.011,61	
Composizione del risultato (Residui e competenza)		**13.344.767,48**	**20.158.733,00**	

RISULTATO FINANZIARIO DI GESTIONE

Principi contabili richiamati

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):
    e) Livelli e composizione (..) della gestione di competenza (..) degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento (..).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
    c) Scompone il risultato della gestione di competenza (..), al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi confluiti nel risultato di amministrazione; bilancio dei Servizi per conto terzi.
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
    Aspetti finanziari (..):
    c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione (..).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

Informazioni e dati di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO 2012 (Competenza)	Stanziamenti finali		Equilibri
	Entrate	Uscite	
Corrente	197.218.681,42	197.218.681,42	0,00
Investimenti	56.847.092,62	56.847.092,62	0,00
Movimento fondi	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Servizi conto terzi	19.602.000,00	19.602.000,00	0,00
Equilibrio generale competenza	**278.667.774,04**	**278.667.774,04**	**0,00**

RISULTATI DELLA GESTIONE 2012 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	189.879.388,26	180.853.281,79	9.026.106,47
Investimenti	25.626.673,90	14.494.047,37	11.132.626,53
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	12.313.335,44	12.313.335,44	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	**227.819.397,60**	**207.660.664,60**	**20.158.733,00**

SCOSTAMENTI SULL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Principi contabili richiamati

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
    b) Valuta, sulla base del trend storico, l'andamento del risultato della gestione di competenza, (differenza fra accertamenti ed impegni di competenza) al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefissato all'inizio dell'anno. L'eventuale disavanzo della gestione di competenza è attentamente analizzato e motivato nel rendiconto (..).

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
    Aspetti finanziari (..):
    c) Risultato finanziario. L'analisi evidenzia le cause degli scostamenti rispetto al precedente esercizio (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

Informazioni e dati di bilancio

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (Valutazione trend storico)		**Rendiconto**		**Variazione biennio**
		2011	**2012**	
Riscossioni (competenza)	(+)	134.693.484,12	156.139.610,24	
Pagamenti (competenza)	(-)	116.406.049,94	142.080.813,53	
Saldo movimenti cassa (solo competenza)		18.287.434,18	14.058.796,71	**-4.228.637,47**
Residui attivi (competenza)	(+)	80.921.005,17	67.437.775,75	
Residui passivi (competenza)	(-)	98.206.581,67	65.579.851,07	
Risultato contabile (solo competenza)		1.001.857,68	15.916.721,39	
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	2.240.789,08	4.242.011,61	
Risultato competenza		**3.242.646,76**	**20.158.733,00**	**16.916.086,24**

SCOSTAMENTO SULLE PREVISIONI DEFINITIVE

Principi contabili richiamati

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (..) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
    a) Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
    b) Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
    Aspetti finanziari (..):
    d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (..) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (..).

Commento tecnico dell'ente

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsione definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

Informazioni e dati di bilancio

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tit.1 - Tributarie	130.331.206,45	128.502.751,79	-1.828.454,66	98,60 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	19.168.493,09	18.160.553,47	-1.007.939,62	94,74 %
Tit.3 - Extratributarie	41.075.675,00	37.285.811,50	-3.789.863,50	90,77 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	43.188.387,89	17.324.678,79	-25.863.709,10	40,11 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	21.060.000,00	9.990.255,00	-11.069.745,00	47,44 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	19.602.000,00	12.313.335,44	-7.288.664,56	62,82 %
Totale	**274.425.762,43**	**223.577.385,99**	**-50.848.376,44**	**81,47 %**

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni		
Tit.1 - Correnti	183.511.684,18	167.160.001,89	-16.351.682,29	91,09 %
Tit.2 - In conto capitale	56.847.092,62	14.494.047,37	-42.353.045,25	25,50 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	18.706.997,24	13.693.279,90	-5.013.717,34	73,20 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	19.602.000,00	12.313.335,44	-7.288.664,56	62,82 %
Totale	**278.667.774,04**	**207.660.664,60**	**-71.007.109,44**	**74,52 %**

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'

Principi contabili richiamati

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
    Aspetti finanziari (..):
    d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (..) e l'andamento della liquidità (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).
Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

Informazioni e dati di bilancio

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'		Elementi rilevanti	
		Analisi	Sintesi
Esposizione massima per anticipazione Tesoreria (accertamenti 2010)			
Tit.1 - Tributarie	(+)	89.613.171,38	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	(+)	60.318.376,33	
Tit.3 - Extratributarie	(+)	35.861.977,54	
Somma		185.793.525,25	
Percentuale massima di esposizione delle entrate		25,00 %	
Limite teorico anticipazione (25% entrate)		46.448.381,31	**46.448.381,31**
Anticipazione di Tesoreria effettiva			
Anticipazione più elevata usufruita nel 2012		0,00	
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		0,00	**0,00**
Gestione della liquidità			
Fondo di cassa iniziale (01-01-2012)	(+)	20.379.913,24	
Riscossioni	(+)	261.159.697,71	
Pagamenti	(-)	270.736.583,68	
Fondo di cassa finale (31-12-2012)		10.803.027,27	**10.803.027,27**

FORMAZIONE DI NUOVI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Principi contabili richiamati

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di *competenza* (..), l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (..)
    c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione di *competenza* (..);
    d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione di *competenza* (..).

Commento tecnico dell'ente

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.
Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit.1 - Tributarie	128.502.751,79	97.153.579,88	-31.349.171,91	75,60 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	18.160.553,47	13.602.841,29	-4.557.712,18	74,90 %
Tit.3 - Extratributarie	37.285.811,50	21.401.285,69	-15.884.525,81	57,40 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	17.324.678,79	12.140.014,38	-5.184.664,41	70,07 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	9.990.255,00	0,00	-9.990.255,00	0,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	12.313.335,44	11.841.889,00	-471.446,44	96,17 %
Totale	**223.577.385,99**	**156.139.610,24**	**-67.437.775,75**	**69,84 %**

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit.1 - Correnti	167.160.001,89	116.961.488,17	-50.198.513,72	69,97 %
Tit.2 - In conto capitale	14.494.047,37	1.302.043,60	-13.192.003,77	8,98 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	13.693.279,90	13.693.279,90	0,00	100,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	12.313.335,44	10.124.001,86	-2.189.333,58	82,22 %
Totale	**207.660.664,60**	**142.080.813,53**	**-65.579.851,07**	**68,42 %**

SMALTIMENTO DEI PRECEDENTI RESIDUI

Principi contabili richiamati

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei *residui attivi* e all'attendibilità dei *residui passivi* (..).

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):
    c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione (..) *residui*;
    d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione (..) *residui* (..).

45. L'operazione di riaccertamento dei *residui attivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun (..) per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.

52. Come indicato nel Principio contabile n. 2, l'operazione di riaccertamento dei *residui passivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Commento tecnico dell'ente

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI (Gestione 2012 residui attivi 2011 e precedenti)	**Residui attivi**		**% Riscosso**
	Iniziali (31-12-11)	**Riscossi**	
Tit.1 - Tributarie	93.052.603,93	75.604.345,04	81,25 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	6.625.146,49	5.183.220,44	78,24 %
Tit.3 - Extratributarie	43.581.761,56	13.211.133,37	30,31 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	35.217.902,49	4.545.911,70	12,91 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	19.944.943,47	5.737.942,66	28,77 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.068.958,47	737.534,26	69,00 %
Totale	**199.491.316,41**	**105.020.087,47**	**52,64 %**

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (Gestione 2012 residui passivi 2011 e precedenti)	**Residui passivi**		**% Pagato**
	Iniziali (31-12-11)	**Pagati**	
Tit.1 - Correnti	137.315.933,14	106.444.844,58	77,52 %
Tit.2 - In conto capitale	70.906.512,26	19.910.596,89	28,08 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	3.182.546,53	2.300.328,68	72,28 %
Totale	**211.404.991,93**	**128.655.770,15**	**60,86 %**

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Principi contabili richiamati

49. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".

118. (..) sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve, o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.

101. (..) i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita (..).

Commento tecnico dell'ente

L'avanzo di amministrazione conseguito in un esercizio ha un grado di esigibilità che dipende dalla facilità con cui l'ente può trasformare, sulla base di stime prudenziali ma ragionevoli, i crediti esistenti in altrettante riscossioni; questa valutazione condiziona direttamente la possibilità concreta di applicare l'avanzo di amministrazione in bilancio, trasformando questa posta di pura entità contabile in una effettiva fonte di finanziamento di ulteriori spese.

CREDITI IN SOFFERENZA 2012 CON CONDIZIONE DI DUBBIA ESIGIBILITA'		Conservati nel solo C/Patrimonio	Totale
Tributi	(Tit.1)	908.168,59	908.168,59
Contributi e trasferimenti correnti	(Tit.2)	0,00	0,00
Entrate extratributarie	(Tit.3)	0,00	0,00
Trasferimenti C/capitale	(Tit.4)	0,00	0,00
Mutui e prestiti	(Tit.5)	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(Tit.6)	0,00	0,00
	Totale	**908.168,59**	**908.168,59**

DEBITI FUORI BILANCIO

Principi contabili richiamati

56. In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
    a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza (..); inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (..).
65. L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nel *an* e nel *quantum*, e in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:
    - Esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;
    - È probabile un uscita finanziaria;
    - È possibile effettuare una stima attendibile del debito;

    devono essere rilevati nel conto del bilancio, o, in alternativa, deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.
    Se, invece, la passività deriva da un obbligazione:
    - Possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;
    - Non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;
    - Che non può essere determinata con sufficiente attendibilità,

    deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.
66. Le passività potenziali (..) devono essere indicate nella relazione (..) distinte in eventi probabili, possibili e remoti.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale.
Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale. Nel febbraio 2013 il Consiglio Comunale ha riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio per euro 768.804,13 relativi ad espropri.

Informazioni e dati di bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO 2012 (Art.194 TUEL)		**Già riconosciuti e finanziati nel 2012**	**Ancora da ricon. o finanziare**	**Totale**
Sentenze	(a)	145.724,06	31.094,47	176.818,53
Disavanzi	(b)	0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazioni	(c)	0,00	0,00	0,00
Espropri	(d)	963.041,80	277.810,52	1.240.852,32
Altro	(e)	497.642,74	3.419.443,15	3.917.085,89
	Totale	**1.606.408,60**	**3.728.348,14**	**5.334.756,74**

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO

Principi contabili richiamati

59. il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1 del TUEL, deve essere scomposto ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati, b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale, c) fondi di ammortamento, d) fondi non vincolati, ..).
I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'utlimo non è capiente a sufficienza o è negativo (disavanzo di amministrazione) in questi casi l'ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione (…).
60. il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, cosi' come definito dal documento "finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto: A) nella relazione al rendiconto , l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione (..), spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto del principio della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (..).
b) sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizza il risultato finale di amministrazione (..) ed in caso di risultato positivo, evidenzia qran parte è formata da residui da incassare con l'evidenziazione della loro anzianità, in modo da rendere evidenti le eventuali difficoltà di incasso di alcuni residui attivi e, ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianità, sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo.

Commento tecnico dell'ente

Il risultato positivo di amministrazione , e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabili e l bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica.
Il seguente prospetto, pertanto, mette in risultato gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure fenomeni che suggeriscono l'adozioni di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio). L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta" porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

Informazioni e dati di bilancio

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		Importo	
		Parziale	Totale
Risultato contabile			
Risultato di amministrazione complessivo	(+)		33.503.500,48
Vincoli			
Fondi vincolati		33.047.161,02	
Fondi vincolati per Investimenti		305.303,38	
Fondi vincolati per Ammortamenti		0,00	
Totale vincoli	(-)	33.352.464,40	33.352.464,40
Risultato dopo il ripristino dei vincoli			
Quota di avanzo non vincolato			**151.036,08**
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli			**-**
Cautele			
Azioni esecutive non regolarizzate		0,00	
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare		3.728.348,14	
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)		0,00	
Totale cautele	(-)	3.728.348,14	3.728.348,14
Quota di avanzo disponibile	(=)		**-**

CONTO DEL PATRIMONIO

Principi contabili richiamati

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione (..).

105. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (..).

170. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio

CONTO DEL PATRIMONIO 2012 IN SINTESI			
Attivo	**Importo**	**Passivo**	**Importo**
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	594.956.813,10
Immobilizzazioni materiali	612.486.008,11		
Immobilizzazioni finanziarie	86.218.405,11		
Rimanenze	84.121,58		
Crediti	184.269.668,18		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	126.425.031,89
Disponibilità liquide	10.803.027,27	Debiti	172.431.150,96
Ratei e risconti attivi	1.185.640,40	Ratei e risconti passivi	1.233.874,70
Attivo	**895.046.870,65**	**Passivo**	**895.046.870,65**

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2011-2012 (Denominazione aggregati)	Importi		Variazione
	2011	**2012**	
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	594.380.321,25	612.486.008,11	18.105.686,86
Immobilizzazioni finanziarie	94.791.701,44	86.218.405,11	-8.573.296,33
Rimanenze	80.516,25	84.121,58	3.605,33
Crediti	216.262.439,84	184.269.668,18	-31.992.771,66
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	20.379.913,24	10.803.027,27	-9.576.885,97
Ratei e risconti attivi	914.593,03	1.185.640,40	271.047,37
Attivo	**926.809.485,05**	**895.046.870,65**	
Patrimonio netto	601.692.520,87	594.956.813,10	-6.735.707,77
Conferimenti	124.232.160,26	126.425.031,89	2.192.871,63
Debiti	191.487.596,45	172.431.150,96	-19.056.445,49
Ratei e risconti passivi	9.397.207,47	1.233.874,70	-8.163.332,77
Passivo	**926.809.485,05**	**895.046.870,65**	

CONTO ECONOMICO

Principi contabili richiamati

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio *economico* a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione (..).

71. Lo schema di *conto economico*, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.

74. I principali scostamenti rispetto al *conto economico* dell'esercizio precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (..), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.

103. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al *risultato economico*, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale (..).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Informazioni e dati di bilancio

CONTO ECONOMICO 2012 IN SINTESI (Denominazione aggregati)		Importi		Risultato
		Ricavi	Costi	
Gestione caratteristica	(+)	182.536.632,43	217.208.630,53	-34.671.998,10
Partecipazione in aziende speciali	(+)	1.243.859,02	771.250,05	472.608,97
Risultato della gestione operativa		**183.780.491,45**	**217.979.880,58**	**-34.199.389,13**
Gestione finanziaria	(+)	872.156,99	2.770.785,57	-1.898.628,58
Gestione straordinaria	(+)	41.003.199,34	11.640.889,40	29.362.309,94
Risultato economico dell'esercizio		**225.655.847,78**	**232.391.555,55**	**-6.735.707,77**

VARIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO NEL BIENNIO (Denominazione aggregati)		Importi		Variazione
		2011	2012	
Gestione caratteristica	(+)	23.696.851,08	-34.671.998,10	-58.368.849,18
Partecipazione in aziende speciali	(+)	1.095.328,92	472.608,97	-622.719,95
Risultato della gestione operativa		**24.792.180,00**	**-34.199.389,13**	
Gestione finanziaria	(+)	-2.177.327,35	-1.898.628,58	278.698,77
Gestione straordinaria	(+)	4.440.149,24	29.362.309,94	24.922.160,70
Risultato economico dell'esercizio		**27.055.001,89**	**-6.735.707,77**	

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

Principi contabili richiamati

25. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il *confronto* tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli *scostamenti* e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo(..).

Commento tecnico dell'ente

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

Informazioni e dati di bilancio

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (Competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Tributarie	126.986.756,78	130.331.206,45	3.344.449,67	2,63 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	16.937.091,10	19.168.493,09	2.231.401,99	13,17 %
Tit.3 - Extratributarie	38.471.037,00	41.075.675,00	2.604.638,00	6,77 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	39.726.982,97	43.188.387,89	3.461.404,92	8,71 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	12.000.000,00	21.060.000,00	9.060.000,00	75,50 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	18.300.000,00	19.602.000,00	1.302.000,00	7,11 %
Totale	**252.421.867,85**	**274.425.762,43**	**22.003.894,58**	**8,72 %**

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (Competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Correnti	175.842.103,85	183.511.684,18	7.669.580,33	4,36 %
Tit.2 - In conto capitale	47.775.229,08	56.847.092,62	9.071.863,54	18,99 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	12.838.850,00	18.706.997,24	5.868.147,24	45,71 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	18.300.000,00	19.602.000,00	1.302.000,00	7,11 %
Totale	**254.756.182,93**	**278.667.774,04**	**23.911.591,11**	**9,39 %**

VARIAZIONI DI BILANCIO

Principi contabili richiamati

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione (..) sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le *variazioni di bilancio*, ivi compresa la variazione generale di assestamento di cui all'art.175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
Aspetti finanziari (..):
d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente riportati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le *variazioni* intervenute nell'anno (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera entro il mese di novembre anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte in ogni caso alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO		Estremi di riconoscimento		
		Tipo	Numero	Data
1	Bilancio di previosione 2012-variazione	C.C.	78	28-09-2012
2	Bilancio di previsione 2012-II variazione	C.C.	93	15-11-2012
3	Variazione di assestamento generale 2012 e variazione al bilancio 2013/2014	C.C.	101	29-11-2012
4	Prelievo fondo di riserva ai sensi dell'art.166 DLGS 267/00	G.M.	334	24-07-2012
5	Prelievo fondo di riserva ai sensi dell'art.166 DLGS 267/00	G.M.	374	27-08-2012
6	Prelievo fondo di riserva ai sensi dell'art.166 DLGS 267/00	G.M.	584	04-12-2012
7	Prelievo fondo di riserva ai sensi dell'art.166 DLGS 267/00	G.M.	616	18-12-2012
8	Prelievo fondo di riserva ai sensi dell'art.166 DLGS 267/00	G.M.	630	21-12-2012
9	Prelievo fondo di riserva ai sensi dell'art.166 DLGS 267/00	G.M.	636	27-12-2012

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Principi contabili richiamati

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:
   a) Strumenti di programmazione del sistema del bilancio Si tratta di descrivere *cosa si è realizzato* nell'anno cui si riferisce il rendiconto, alla luce di quanto programmato (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prevede che l'organo esecutivo, unitamente all'approvazione del rendiconto, esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il quadro successivo mostra lo *stato di realizzazione dei programmi* visti nella sola ottica finanziaria: si tratta di un tipo di valutazione che mira ad esporre e valutare la capacità dell'ente a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati, e cioè di un primo approccio alla valutazione dei risultati. L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico, con l'annessa valutazione del contenuto e del risultato conseguito nei singoli programmi di spesa, è sviluppato in modo specifico nella prima parte della relazione. La tabella successiva, pertanto, è presente anche in questa seconda parte della relazione solo per esigenze di coerenza e di completezza con le raccomandazioni riportate nel principio contabile n.3 - Rendiconto di esercizio, ed indica comunque una sintesi generale sul grado di impegno dei singoli programmi.

Informazioni e dati di bilancio

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2012 IN SINTESI (Denominazione dei programmi)	**Competenza**		**% Impegnato**
	Stanz. finali	**Impegni**	
PRATO CITTA' SICURA	12.385.260,56	11.393.883,87	92,00 %
PRATO CITTA' IN RIPRESA	20.315.846,45	18.806.758,47	92,57 %
VALORIZZIAMO IL TERRITORIO	96.369.155,98	65.535.864,57	68,01 %
SEMPLIFICHIAMO E MIGLIORIAMO LA VITA	58.931.566,39	49.310.285,10	83,67 %
ADEGUARE LA PA ALLE ESIGENZE	71.063.944,66	50.300.537,15	70,78 %
Programmi effettivi di spesa	**259.065.774,04**	**195.347.329,16**	**75,40 %**
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
Totale delle risorse impiegate nei programmi	**259.065.774,04**	**195.347.329,16**	

POLITICA DI INVESTIMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    c) Politiche di investimento e di indebitamento. Si descrivono le politiche di investimento attuate e prospettiche, con un'analisi circa la convenienza economico e/o sociale degli investimenti (..).
    f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
        3. Investimenti. Descrizione degli investimenti realizzati correlati, ove contenuti, con il piano delle opere pubbliche (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa con il concreto reperimento delle necessarie risorse .

Informazioni e dati di bilancio

	POLITICA DI INVESTIMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2012	Investimenti attivati	
		Importo	Peso %
1	Eliminaz. barriere architett. edifici comunali	50.000,00	0,34 %
2	Abbattimento barriere architettoniche	90.000,00	0,62 %
3	Centro scienze naturali espropri	55.751,21	0,38 %
4	Progetto Portale Immigrazione acquisti informatici	6.000,00	0,04 %
5	Valorizzazione patrimonio comunale Casa Tintori	200.000,00	1,38 %
6	Interventi manutenzione fontane cittadine	85.015,00	0,59 %
7	Interventi diversi in campo ambientale	194.281,00	1,34 %
8	Incarico Energy manager e PEC	25.042,57	0,17 %
9	Bastione delle Forche Restauro	1.800.000,00	12,42 %
10	Patrimonio Immobiliare: manut.straord.imm.comun.	868.306,11	5,99 %
11	Ristrutturazione Casa di Riposo via roma DFB	5.208,41	0,04 %
12	Espropri DFB	1.508.136,95	10,41 %
13	Manutenzione straord.impianti termici condizionam.	225.957,00	1,56 %
14	Restituzione somme rinuncia concessione ossarini	4.975,39	0,03 %
15	Acquisto hardware e software	302.611,63	2,09 %
16	Acquisto arredi e complementi per scuole materne	1.059,27	0,01 %
17	Arredi per giardini in plastica riciclata	50.000,00	0,34 %
18	Acquisto beni e attrezzature uffici	77.000,00	0,53 %
19	Acquisto attrezzature protezione civile	10.000,00	0,07 %
20	Acquisto attrezzature biblioteca comunale	112.174,30	0,77 %
21	Interventi adeguam. tecnologico salone consiliare	93.618,75	0,65 %
22	Progetti di informatizzazione	300.000,00	2,07 %
23	Acquisto beni per interventi sicurezza	399.999,99	2,76 %
24	Scuola infanzia Caduti di Cefalonia	497.640,00	3,43 %
25	Scuola primaria Poli ristrutturaz. e ampliamento	50.000,00	0,34 %
26	Scuole elementari ristrutturaz. e ampliamento	100.000,00	0,69 %
27	Palestra scuola via taro	400.000,00	2,76 %
28	Ampliamento Museo Pecci	60.000,00	0,41 %
29	Palazzo Pretorio Museo Civico arredi e illuminaz.	1.852.431,00	12,81 %
30	Teatro Metastasio manut.straord. messa a norma	80.000,00	0,55 %
31	Manutenzione straord. piscine	15.784,06	0,11 %
32	Manutenzione straord. generale impianti sportivi	338.398,51	2,33 %
33	Sistema viario metropolitano 2°tangenziale	1.624.931,72	11,21 %
34	Progetto "infomobilità"	20.000,00	0,14 %
35	Riqualificazione spazi pubblici 2012-circ.centro	200.000,00	1,38 %
36	Percorsi protetti ciclopedonali in ambito urbano	35.185,00	0,24 %
37	Messa in sicurezza via cantagallo	50.000,00	0,34 %
38	Manutenz. straord. strade e marciapiedi anno 2012	172.400,00	1,19 %
39	Manutenz. straod.pubblica illuminazione	150.000,00	1,03 %
40	"Progetto Giovani Senza Frontiere" P.D.Z.2002	4.000,00	0,03 %
41	Interventi a presidio del rischio idraulico	160.000,00	1,10 %
42	Realizzazione piste ciclabili	50.000,00	0,34 %
43	Realizzazione e sistemaz. aree a verde pubblico	442.000,00	3,05 %
44	Aree animali d'affezione: ristrutturazione	40.000,00	0,28 %
45	Realizzaz. impianti fotovoltaici su immob.comunali	80.000,00	0,55 %
46	Acquisiz. e sistemaz.nuova sede CSN	60.000,00	0,41 %
47	Riallagamento canali Cascine di Tavola	250.000,00	1,72 %
48	Acquisiz.aree interesse pubblico OASIS COOP OMNIA	345.782,82	2,39 %
49	Accantonam. abolizione VAM negli espropri	57.524,69	0,40 %
50	Manut.straord. su immobili di proprietà	100.000,00	0,69 %

51	Contratto di Quartiere Iolo Garduna	286.300,00	1,98 %
52	Restituz. maggiori oneri da cincessioni edilizie	137.113,26	0,95 %
53	Acquisto attezzature Progetti di E-Government	98.826,59	0,68 %
54	Restauro opere d'arte	107.062,14	0,74 %
55	Manutenzione straordinaria impianti elettrici	98.530,00	0,68 %
56	Progetto aree umide "Life+Natura"	25.000,00	0,17 %
57	Manutenzione straord. passerelle	40.000,00	0,28 %
	Totale	**14.494.047,37**	**100,00 %**

POLITICA DI FINANZIAMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'analisi è condotta mettendo in evidenza le relative politiche di finanziamento (..).

Commento tecnico dell'ente

A completamento di quanto evidenziato nel precedente argomento, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nella tabella precedente, viene specificato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un opera pubblica non può che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

Informazioni e dati di bilancio

	POLITICA DI FINANZIAMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2012	Fonti di finanziamento degli investimenti				
		Avanzo	Ris. correnti	Contr. C/cap.	Mutuo	Altro
1	Eliminaz. barriere architett. edifici comunali	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
2	Abbattimento barriere architettoniche	0,00	0,00	90.000,00	0,00	0,00
3	Centro scienze naturali espropri	0,00	0,00	0,00	0,00	55.751,21
4	Progetto Portale Immigrazione acquisti informatici	0,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione patrimonio comunale Casa Tintori	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00
6	Interventi manutenzione fontane cittadine	0,00	0,00	0,00	0,00	85.015,00
7	Interventi diversi in campo ambientale	55.000,00	0,00	139.281,00	0,00	0,00
8	Incarico Energy manager e PEC	0,00	0,00	0,00	0,00	25.042,57
9	Bastione delle Forche Restauro	0,00	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00
10	Patrimonio Immobiliare: manut.straord.imm.comun.	515.670,11	0,00	0,00	146.500,00	206.136,00
11	Ristrutturazione Casa di Riposo via roma DFB	5.208,41	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Espropri DFB	1.508.136,95	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Manutenzione straord.impianti termici condizionam.	0,00	0,00	0,00	0,00	225.957,00
14	Restituzione somme rinuncia concessione ossarini	0,00	0,00	0,00	0,00	4.975,39
15	Acquisto hardware e software	98.000,00	0,00	2.611,63	0,00	202.000,00
16	Acquisto arredi e complementi per scuole materne	0,00	0,00	1.059,27	0,00	0,00
17	Arredi per giardini in plastica riciclata	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00
18	Acquisto beni e attrezzature uffici	0,00	0,00	0,00	0,00	77.000,00
19	Acquisto attrezzature protezione civile	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00
20	Acquisto attrezzature biblioteca comunale	0,00	0,00	84.174,30	0,00	28.000,00
21	Interventi adeguam. tecnologico salone consiliare	0,00	0,00	0,00	0,00	93.618,75
22	Progetti di informatizzazione	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00
23	Acquisto beni per interventi sicurezza	0,00	249.999,99	0,00	0,00	150.000,00
24	Scuola infanzia Caduti di Cefalonia	0,00	0,00	332.640,00	0,00	165.000,00
25	Scuola primaria Poli ristrutturaz. e ampliamento	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
26	Scuole elementari ristrutturaz. e ampliamento	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00
27	Palestra scuola via taro	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28	Ampliamento Museo Pecci	0,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00
29	Palazzo Pretorio Museo Civico arredi e illuminaz.	690.000,00	0,00	0,00	544.500,00	617.931,00
30	Teatro Metastasio manut.straord. messa a norma	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00
31	Manutenzione straord. piscine	0,00	0,00	15.784,06	0,00	0,00
32	Manutenzione straord. generale impianti sportivi	129.643,51	0,00	20.000,00	48.755,00	140.000,00
33	Sistema viario metropolitano 2°tangenziale	0,00	0,00	1.624.931,72	0,00	0,00
34	Progetto "infomobilità"	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
35	Riqualificazione spazi pubblici 2012-circ.centro	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
36	Percorsi protetti ciclopedonali in ambito urbano	0,00	0,00	0,00	0,00	35.185,00
37	Messa in sicurezza via cantagallo	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
38	Manutenz. straord. strade e marciapiedi anno 2012	32.400,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00
39	Manutenz. straod.pubblica illuminazione	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00
40	"Progetto Giovani Senza Frontiere" P.D.Z.2002	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00
41	Interventi a presidio del rischio idraulico	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00
42	Realizzazione piste ciclabili	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
43	Realizzazione e sistemaz. aree a verde pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	442.000,00
44	Aree animali d'affezione: ristrutturazione	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00
45	Realizzaz. impianti fotovoltaici su immob.comunali	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00
46	Acquisiz. e sistemaz.nuova sede CSN	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00
47	Riallagamento canali Cascine di Tavola	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
48	Acquisiz.aree interesse pubblico OASIS COOP OMNIA	76.000,00	0,00	269.782,82	0,00	0,00
49	Accantonam. abolizione VAM negli espropri	0,00	0,00	0,00	0,00	57.524,69
50	Manut.straord. su immobili di proprietà	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
51	Contratto di Quartiere Iolo Garduna	0,00	0,00	0,00	0,00	286.300,00

52	Restituz. maggiori oneri da cincessioni edilizie	37.113,26	0,00	0,00	0,00	100.000,00
53	Acquisto attezzature Progetti di E-Government	0,00	0,00	98.826,59	0,00	0,00
54	Restauro opere d'arte	107.062,14	0,00	0,00	0,00	0,00
55	Manutenzione straordinaria impianti elettrici	0,00	0,00	0,00	0,00	98.530,00
56	Progetto aree umide "Life+Natura"	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00
57	Manutenzione straord. passerelle	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00
	Totale finanziamenti	**3.854.234,38**	**249.999,99**	**3.499.091,39**	**1.139.755,00**	**5.750.966,61**

POLITICA DI INDEBITAMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).

Commento tecnico dell'ente

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il 15% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto verifica l'avvenuto rispetto del limite vigente nell'esercizio a cui si riferisce il Rendiconto.

Informazioni e dati di bilancio

	POLITICA DI INDEBITAMENTO PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2012	Importo (Capitale)
1	1 Palazzo Pretorio-allestimento del nuovo museo civico	1.536.569,00
2	2 Ampliamento scuola primaria ciliani via taro	2.100.000,00
3	3 Manutenzione viabilità principale e segnaletica anno 2012	1.900.000,00
4	4 Riqualificazione aree intorno alle mura urbane	600.000,00
5	5 Riqualificazione piazza delle carceri e sistemaz. marciapiedi piazza mercatale	1.000.000,00
6	6 Interventi sulla viabilità: piste ciclopedonali	400.000,00
7	7 Ampliamento cimitero di San Giusto - Prima fase	140.000,00
8	8 Costruzione di un nuovo campo da skateboard	48.755,00
9	9 Interventi sul patrim. comunale: manutenz.straordinaria e abb. barriere arch.	604.931,00
10	10 Ampliamento museo per l'arte contemporanea Luigi Pecci	260.000,00
11	11 Realizzazione viabilità stradale per nuovo ospedale	1.000.000,00
12	12 Riorganizzazione funzionale e paesaggistica del centro di scienze naturali	400.000,00
	Totale	**9.990.255,00**

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE (Situazione al 31-12-2012)		Importo Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi (accertamenti 2010)			
Tit.1 - Tributarie		89.613.171,38	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti		60.318.376,33	
Tit.3 - Extratributarie		35.861.977,54	
Somma		185.793.525,25	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		8,00 %	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+)	14.863.482,02	**14.863.482,02**
Esposizione effettiva per interessi passivi			
Interessi su mutui pregressi (2011 e precedenti)		3.433.174,00	
Interessi su nuovi mutui (2012)		0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari		1.043.834,66	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente		257.000,00	
Interessi passivi		4.734.008,66	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2011 e precedenti)		0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2012)		0,00	
Contributi C/interesse		0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-)	4.734.008,66	**4.734.008,66**
Verifica prescrizione di legge (norma vigente nel 2012)			
Disponibilità residua al 31-12-12 per ulteriori interessi passivi			**10.129.473,36**
RIspetto del limite 2012			**Rispettato**

POLITICA DI AUTOFINANZIAMENTO E SVILUPPO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
        4. Attività di ricerca e sviluppo eventualmente effettuata;
        5. Politiche di autofinanziamento: sponsorizzazioni, royalty, sfruttamento dell'immagine, ecc. (..).

Commento tecnico dell'ente

Il contratto di sponsorizzazione è stato introdotto nella pubblica amministrazione, per la prima volta, con la legge finanziaria per il 1997 che prevedeva (art.43) la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro. Con questa nuova disciplina, il legislatore intendeva fornire un riferimento normativo ad una serie di comportamenti, procedure ed atti che - sotto la generica definizione di sponsorizzazione - legittimavano comportamenti eterogenei degli enti pubblici. In tale ambito, il ricorso alle sponsorizzazioni era subordinato al rispetto di talune condizioni, come il perseguimento di interessi pubblici, l'esclusione di forme di conflitto di interesse tra attività pubblica e privata, ed infine, la presenza di significativi risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti previsti. Nell'ambito più specifico della finanza territoriale, anche il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.119) cita i contratti di sponsorizzazione, gli accordi di collaborazione e le convenzioni, e colloca la materia nell'ambito della disciplina dei servizi pubblici locali, e più precisamente, tra le prestazioni accessorie dirette a fornire consulenze o servizi aggiuntivi finalizzati a favorire una migliore qualità dei servizi prestati.

Questi interventi legislativi, pertanto, tendono a incentivare, ove ritenuta vantaggiosa, la diffusione del contratto di sponsorizzazione, visto come ulteriore strumento a disposizione degli enti per soddisfare i bisogni della comunità amministrata, e soprattutto, come mezzo idoneo a reperire ulteriori risorse messe in campo da privati invogliati ad investire i propri fondi e le proprie potenzialità nello sviluppo dei soggetti pubblici.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Principi contabili richiamati

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)
   c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.

77. (..) Per i *servizi pubblici a domanda individuale* (..), ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

Informazioni e dati di bilancio

	Servizi a domanda individuale RENDICONTO 2012	Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
		Entrate	Uscite		
1	Asili nido	1.773.902,34	7.071.447,74	-5.297.545,40	25,09 %
2	Corsi extra scolastici	150.097,70	778.882,11	-628.784,41	19,27 %
3	Mense scolastiche	5.288.097,26	7.624.896,53	-2.336.799,27	69,35 %
4	Musei, gallerie e mostre	9.830,00	801.214,73	-791.384,73	1,23 %
5	Servizi funebri e cimiteriali	1.293.485,04	865.416,04	428.069,00	149,46 %
	Totale	**8.515.412,34**	**17.141.857,15**	**-8.626.444,81**	**49,68 %**

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA

Principi contabili richiamati

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)
   c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.

77. (..) Per i servizi (..) *produttivi*, ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a rilevanza commerciale o industriale, unitamente alla percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione. Quest'ultima è intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per erogare questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. In questo genere di gestione aziendale - dove maggiore è l'incentivo statale alla privatizzazione del servizio - la rilevanza economica della prestazione svolta e la presenza di professionalità assimilabili a quelle operanti nel mercato sono elementi che caratterizzano fortemente l'organizzazione del servizio. Questi elementi presuppongono la gestione di risorse umane e di mezzi strumentali con modalità tipicamente private, dove la tendenza al raggiungimento del pareggio economico e la prospettiva del conseguimento di un adeguato volume di utili sono caratteristiche difficilmente prescindibili. La gestione economica del servizio, infatti, è un requisito necessario per garantire nel tempo lo sviluppo e l'aggiornamento tecnologico della struttura produttiva.

Informazioni e dati di bilancio

Servizi a rilevanza economica RENDICONTO 2012	Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
	Entrate	Uscite		
Totale	0,00	0,00	0,00	

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Principi contabili richiamati

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica similare.

Informazioni e dati di bilancio

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

	Denominazione e contenuto	Valore		Denominazione e contenuto	Valore
1	**Autonomia finanziaria (%)** Entrate proprie (acc. comp.) / Entrate correnti (acc. comp.)	90,13	10	**Velocità riscossione entrate proprie (%)** Entrate proprie (risc. comp.) / Entrate proprie (acc. comp.)	0,72
2	**Autonomia impositiva (%)** Tributi (acc. comp.) / Entrate correnti (acc. comp.)	69,86	11	**Rigidità spesa corrente (%)** Spese personale + Rimb.mutui (imp. comp.) / Entrate correnti (acc. comp.)	29,40
3	**Pressione finanziaria** Tributi + Trasferimenti (acc. comp.) / Popolazione (abitanti)	868,04	12	**Velocità gestione spese correnti (%)** Spese correnti (pag. comp.) / Spese correnti (imp. comp.)	0,70
4	**Pressione tributaria pro-capite** Tributi (acc.comp.) / Popolazione (abitanti)	672,82	13	**Redditività del patrimonio (%)** Entrate patrimoniali (valore) / Valore beni patrimoniali disponibili	6,91
5	**Trasferimento erariale pro-capite** Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.) / Popolazione (abitanti)	12,12	14	**Patrimonio indisponibile pro-capite** Valore beni patrimoniali indisponibili / Popolazione (abitanti)	1.061,05
6	**Intervento regionale pro-capite** Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.) / Popolazione (abitanti)	60,23	15	**Patrimonio disponibile pro-capite** Valore beni patrimoniali disponibili / Popolazione (abitanti)	611,76
7	**Incidenza residui attivi (%)** Residui attivi complessivi (C+R) / Entrate (acc.comp.)	71,06	16	**Patrimonio demaniale pro-capite** Valore beni demaniali / Popolazione (abitanti)	814,51
8	**Incidenza residui passivi (%)** Residui passivi complessivi (C+R) / Uscite (imp. comp.)	65,58	17	**Rapporto dipendenti su popolazione** Dipendenti / Popolazione (abitanti)	0,0060
9	**Indebitamento locale pro-capite** Residui debiti mutui (quota capitale) / Popolazione (abitanti)	594,22			

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Principi contabili richiamati

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei *parametri* gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.
61. Nella relazione al rendiconto (..) è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.
171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Commento tecnico dell'ente

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali, e la tabella seguente riporta il dato di questo comune riscontrato nell'ultimo biennio. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.
I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

1) Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
3) Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione dei residui attivi) di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, esclusi eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione degli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
4) Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
9) Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Informazioni e dati di bilancio

	PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale)	Parametri 2011		Parametri 2012		Andamento nel biennio
		Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1	Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti (a)	√		√		Positivo
2	Residui entrate correnti rispetto entrate proprie (b)		√	√		Discordante
3	Residui entrate proprie rispetto entrate proprie (c)	√		√		Positivo
4	Residui spese correnti rispetto spese correnti (d)		√		√	Negativo
5	Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti (e)	√		√		Positivo
6	Spese personale rispetto entrate correnti (f)	√		√		Positivo
7	Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti (g)	√		√		Positivo
8	Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti (h)	√		√		Positivo
9	Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti (i)	√		√		Positivo
10	Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti (l)	√		√		Positivo

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
      1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
      2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:
   A. *Proventi della gestione*;
   B. *Costi della gestione* (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.
Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.
Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.
Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.
Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.
Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.
Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.
Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati

ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.
Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.
Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.
Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all' intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.
Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come " aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali.

Informazioni e dati di bilancio

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA Andamento nel biennio 2011-2012	**Importi**		**Variazione**
	2011	**2012**	
Proventi tributari	127.976.628,45	124.653.540,17	-3.323.088,28
Proventi da trasferimenti	16.743.972,89	18.398.553,47	1.654.580,58
Proventi da servizi pubblici	30.465.183,14	27.937.619,93	-2.527.563,21
Proventi da gestione patrimoniale	9.380.172,61	8.908.607,64	-471.564,97
Proventi diversi	3.395.285,22	2.638.311,22	-756.974,00
Proventi da concessioni da edificare	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Proventi	**187.961.242,31**	**182.536.632,43**	
Personale	44.053.854,41	42.950.293,72	-1.103.560,69
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.318.003,00	1.322.027,61	4.024,61
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	9.599,45	-3.605,33	-13.204,78
Prestazioni di servizi	86.979.621,46	138.201.218,72	51.221.597,26
Utilizzo beni di terzi	1.541.882,32	1.536.671,66	-5.210,66
Trasferimenti	13.897.344,07	16.050.129,06	2.152.784,99
Imposte e tasse	401.734,99	384.296,53	-17.438,46
Quote di ammortamento d'esercizio	16.062.351,53	16.767.598,56	705.247,03
Costi	**164.264.391,23**	**217.208.630,53**	

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
      1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
      2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
   C. *Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate* (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI Andamento nel biennio 2011-2012	**Importi**		**Variazione**
	2011	**2012**	
Utili	2.206.020,27	1.243.859,02	-962.161,25
Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00	0,00
Proventi	**2.206.020,27**	**1.243.859,02**	
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	1.110.691,35	771.250,05	-339.441,30
Costi	**1.110.691,35**	**771.250,05**	

PROVENTI E COSTI FINANZIARI

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
      1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
      2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
   D. *Proventi e oneri finanziari* (..).

93. Interessi attivi (..). Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa, anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi (..).

94. Interessi passivi (..). Gli interessi passivi devono essere distinti in interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni, interessi su anticipazioni, interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi passivi per ritardato pagamento, interessi passivi in operazioni di titoli, ecc.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:
Interessi attivi (Ricavo) - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi. I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica.
Interessi passivi (Costo) - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2011-2012	**Importi**		**Variazione**
	2011	**2012**	
Interessi attivi	619.584,46	872.156,99	252.572,53
Proventi	**619.584,46**	**872.156,99**	
Interessi passivi su mutui e prestiti	2.796.911,81	2.770.785,57	-26.126,24
Interessi passivi su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause	0,00	0,00	0,00
Costi	**2.796.911,81**	**2.770.785,57**	

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
      1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
      2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
   E. *Proventi e oneri straordinari* (..).

97. Sopravvenienze attive (..). Nella relazione al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.

102. Oneri straordinari (..). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività dell'ente non ricorrenti, e precisamente:

Insussistenze del passivo (Ricavo) - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive (Ricavo) - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto di bilancio.

Plusvalenze patrimoniali (Ricavo) - Corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo ed indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore non ammortizzato dei beni (..).

Insussistenze dell'attivo (Costo) - Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali (Costo) - Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze ed accolgono la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti (Costo) - Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere relative a crediti iscritti nel conto del patrimonio.I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita.

Oneri straordinari (Costo) - Comprende gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (..) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2011-2012	**Importi**		**Variazione**
	2011	**2012**	
Insussistenze del passivo	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze attive	7.345.163,88	39.690.730,37	32.345.566,49
Plusvalenze patrimoniali	49.990,00	1.312.468,97	1.262.478,97
Proventi	**7.395.153,88**	**41.003.199,34**	
Insussistenze dell'attivo	1.021.030,74	3.033.622,28	2.012.591,54
Minusvalenze patrimoniali	4.550,67	0,00	-4.550,67
Accantonamento per svalutazione crediti	1.233.000,00	7.619.585,92	6.386.585,92
Oneri straordinari	696.423,23	987.681,20	291.257,97
Costi	**2.955.004,64**	**11.640.889,40**	

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Principi contabili richiamati

173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    i) Evoluzione prevedibile della gestione. Si descrive, in coerenza con i risultati raggiunti e con i documenti di programmazione in essere, il prevedibile andamento della gestione sia in termini di bilancio che di azioni intraprese e/o da intraprendere. La descrizione evidenzia fatti di rilievo avvenuti successivamente non riflessi nel rendiconto e significativi per i destinatari dello stesso documento.

Commento tecnico dell'ente

L'economia nazionale, come per altro verso l'intero scenario mondiale, subisce ormai dei repentini cambiamenti dovuti all'estremo dinamismo che regola, di fatto, gli scambi commerciali e finanziari tra i diversi paesi. Ne consegue che anche i singoli governi devono intervenire tempestivamente per modificare con prontezza le decisioni di politica di bilancio appena delineate nei precedenti atti di programmazione. In sintonia con questo mutamento di regole e comportamenti, che ha interessato le nazioni ma anche la collettività dell'intera Unione europea, diventa indispensabile per qualsiasi amministrazione affinare la capacità di essere *flessibili* nella programmazione degli interventi, e soprattutto *rapidi* nelle scelte di azione.

La virtù che premia la moderna amministrazione, infatti, non è tanto - e solo - l'attitudine alla programmazione ordinata del proprio operato nel breve o medio periodo, quanto una spiccata capacità ad aggiornare le proprie linee di azione cogliendo le possibilità che man mano si presentano. Diventa pertanto necessario sapersi destreggiare con precisione tra i vincoli e le opportunità che spesso si presentano in modo inaspettato o repentino. A proposito di quest'ultimo aspetto è solo il caso di riportare, come semplice esempio, l'effetto dirompente che le regole sul Patto di stabilità hanno prodotto sui comuni soggetti a tale disciplina, che si è inoltre manifestata in modo così mutevole nell'arco di ciascun esercizio finanziario.